



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

20 MAG. 2016

029791

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

EDF Fenice S.p.A.
Centrale termoelettrica di Mirafiori
Via Acqui, 86 - 10090 Rivoli Cascine Vica (TO)
fenicespa.pec@maildoc.it

Copia ARPA Piemonte
Dipartimento Provinciale di Torino
Via Pio VII, 9 - 10135 Torino
dip.torino@pec.arpa.piemonte.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DEC-MIN-2013-0000240 del 12/08/2013 con avviso pubblicato in G.U. n. 210 del 07/09/2013 - Centrale termoelettrica di Mirafiori della Società Fenice S.p.A. sita nel Comune di Torino (TO).

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 15/02/2016 al 18/02/2016, redatta da ARPA Piemonte, d'intesa con ISPRA.

Distinti saluti.

**SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE
Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini**

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 per la Centrale termoelettrica di Mirafiori della Società Fenice S.p.A. sita nel Comune di Torino (TO)

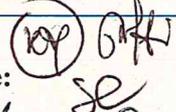
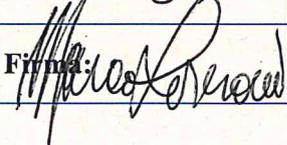
**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
 ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
 RELATIVO ALL'IMPIANTO
 FENICE MIRAFIORI S.p.A. – CENTRALE
 TERMOELETTRICA SITA NEL COMUNE DI
 TORINO**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
 DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC cod. 1.1

Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW

DM n.0000240 del 12 agosto 2013

Redazione	Dipartimento di Torino Struttura Semplice Vigilanza	18/04/2016	Firme: 
Verifica e Approvazione	Funzione: Responsabile Vigilanza	28/04/2016	Firma: 
	Nome: Marco Lorenzoni		

Indice

1	Definizioni e terminologia.....	3
2	Premessa	5
2.1	Finalità del rapporto conclusivo di ispezione.....	5
2.2	Riferimenti normativi e atti	6
2.3	Campo di applicazione	6
2.4	Autori e contributi del rapporto conclusivo.....	6
3	Installazione oggetto dell'ispezione.....	7
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato.....	7
3.2	Verifica del pagamento della tariffa relativa alle spese per i controlli	7
3.3	Assetto produttivo al momento dell'ispezione	7
3.4	Verifica ore di funzionamento.....	8
3.5	Verifica certificazione UNI EN ISO 14001	9
4	Attività di ispezione ambientale.....	9
4.1	Modalità e criteri dell'ispezione	9
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	9
4.3	Attività svolte durante la visita in sito.....	10
4.4	Verifica di attuazione del piano di adeguamento e assetto impiantistico al momento dell'ispezione ..	10
4.5	Dichiarazione di Minimo Tecnico.....	12
4.6	Verifica limiti emissivi.....	12
4.7	Campi scala	13
4.8	Normalizzazione dei dati.....	13
4.9	Verifica sul sistema di monitoraggio delle emissioni (SME).....	14
4.10	Tarature analizzatori.....	15
4.11	Caratteristiche bruciatori	15
4.12	Implementazione QAL2.....	16
4.13	Verifica del monitoraggio dei transitori	17
4.14	Autocontrolli	18
4.15	Rumore	18
4.16	Rifiuti	19
4.17	Acque	20
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria.....	21
	TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA 2016.....	22
6	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	35
7	Elenco allegati	35

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle

attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione e' stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Esecuzione dell'ispezione ordinaria comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 4) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 5) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 6) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 7) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 8) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 9) Eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 10) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuato dall'Agenzia ARPA Piemonte presso l'impianto FENICE S.p.A. Mirafiori, sita nel comune di Torino.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA:

Stefano Carbonato	Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni
Maria Paola Gai	Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo AIA
Katia Marasso	Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo Emissioni
Pasquale Piombo	Dip.Torino - Servizio di Vigilanza – Gruppo Rumore

Le attività di controllo si sono svolte **dal 15 al 18 Febbraio 2016**.

Verifiche precedenti erano state effettuate nel 2014 da personale Arpa nei mesi di Novembre e Dicembre e, più recentemente, nel 2015 da funzionari ISPRA, dal 30 Settembre al 1 Ottobre.

3 Installazione oggetto dell'ispezione

3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato*

Ragione Sociale:	FENICE S.p.A.
Sede stabilimento:	Corso Settembrini n° 90, 10135 Torino (TO)
Recapito telefonico:	tel. 011-0036204
E-mail:	cosimo.longo@fenicespa.com
Legale rappresentante e/o delegato ambientale:	Cosimo Luciano Longo
Gestore referente AIA:	Cosimo Luciano Longo
Impianto a rischio di incidente rilevante:	<i>NO</i>
Sistemi di gestione ambientale:	ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 *Verifica del pagamento della tariffa relativa alle spese per i controlli*

Rif. AIA: art 5 comma 1 pag 11

Il gestore ha fornito la documentazione circa **il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli effettuata in data 15/01/2016** e l'avvenuta trasmissione della quietanza di pagamento.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

Nel corso del 2015 sono state apportate importanti modifiche all'assetto impiantistico volute dal gestore in un'ottica di rimodernizzazione dell'impianto. La centrale termoelettrica di Mirafiori utilizza come combustibile solo gas naturale e, allo stato attuale, risulta suddivisa in 2 delle quattro sezioni in cui storicamente era ripartito l'impianto e in 4 impianti ausiliari:

- **Sezione di Media Pressione (CMP)** costituita dalle caldaie CMP1, CMP2, CMP3, CMP4, CMP5
- **Sezione di Alta Pressione (CAP)** costituita unicamente dalla caldaia CAP3
- Impianto di produzione acqua demineralizzata **DEMI**
- Impianto di Trattamento Acque Reflue **TAR** (attività tecnicamente non connessa)

- Impianto rottura emulsioni oleose, **IREO**
- Impianto di produzione aria compressa

Nello specifico, le modifiche rilevate al momento dell'ispezione riguardano i seguenti aspetti:

- a partire dal mese di settembre 2015 (07/09/2015), come già programmato, sono stati dismessi i CICO, e in conseguenza a tale modifica, il gestore aveva espresso inizialmente l'intenzione di installare un impianto di cogenerazione, alimentato a metano e di capacità produttiva <10 MWt. Durante l'ispezione sono state visionate le tubazioni di alimentazione del metano asservite ai CICO1 e CICO2 che risultano scollegate, a testimonianza di una effettiva dismissione dell'attività dei due cicli combinati. Per quanto riguarda invece il progetto di installazione di un nuovo impianto, il gestore riconferma quanto già dichiarato durante il controllo ordinario 2015 di ISPRA e cioè che sono tutt'ora in corso accordi fra i vertici di FENICE Mirafiori e FCA S.p.A. circa le strategie da intraprendere al riguardo;
- per quanto concerne la centrale di Alta Pressione, dal 31/12/2015 sono state dismesse le caldaie CAP2 e CAP4. Attualmente, la centrale di alta pressione è costituita unicamente dalla caldaia **CAP3**;
- per quanto riguarda la centrale di Media Pressione, fra il mese di Gennaio e quello di Maggio 2015 il gestore ha dismesso la caldaia CMP5. Al suo posto è stata installata una caldaia di simile potenzialità, già visionata dai funzionari ISPRA durante la visita ispettiva di Ottobre. La nuova caldaia, denominata ancora **CMP5**, risulta tutt'ora in fase di commissioning. Risulta inoltre l'attività a pieno regime della caldaia **CMP4**.

Alla luce delle modifiche apportate e, in particolare, in relazione alla dismissione dei due impianti a ciclo combinato deputati principalmente alla produzione di corrente, attualmente l'energia elettrica per il cliente FCA (già FIAT) non viene prodotta presso lo stabilimento, ma è acquistata dal gestore della rete elettrica in alta tensione, in particolare a 220 KV e 130 KV, direttamente da FCA. **E' compito poi dello stabilimento Fenice operare la trasformazione in media e bassa tensione dell'energia e la sua cessione agli impianti Fiat Chrysler Automobiles per gli usi tecnologici.** Tuttavia, non è escluso che, in futuro, Fenice torni nuovamente ad occuparsi anche della fase di produzione dell'energia elettrica.

Le turbine asservite alla centrale di alta e media pressione per la produzione di energia elettrica continuano a non essere quasi mai utilizzate, seppure siano disponibili all'utilizzo.

Infine, il mancato apporto di energia termica che derivava dallo spillamento di vapore dai CICO viene oggi compensato da un maggiore utilizzo delle centrali di alta e media pressione.

3.4 Verifica ore di funzionamento

Rif. AIA: PIC punto 4 pag 80 e punto 11 comma 3 – pag 81- 82

Il gestore dichiara che i dati relativi alle ore effettive di funzionamento degli impianti del 2015 sono in fase di elaborazione e verranno trasmessi entro il 30 aprile, come da prescrizione autorizzativa.

3.5 Verifica certificazione UNI EN ISO 14001

Rif. AIA: par 6.1 pag 66 PIC

Il gestore ha dichiarato che la gestione dell'impianto è tutt'ora conforme alla Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001, fornendo apposita documentazione dalla quale si rileva che la certificazione risulta vigente fino al 06/06/2017.

4 Attività di ispezione ambientale

4.1 Modalità e criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

Il controllo ordinario effettuato nel 2014 portò all'evidenza di situazioni irregolari sanabili attraverso la definizione di alcune condizioni per il gestore. Durante il controllo ordinario 2016, dunque, si è fatta particolare attenzione soprattutto a tali criticità. Nello specifico, è stato fatto diretto riferimento agli aspetti menzionati nella "**Tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria 2014**" (nel seguito denominata più semplicemente "**Tabella conclusiva**") contenuta nel rapporto delle attività di ispezione ordinaria effettuate da ARPA Piemonte in occasione del controllo del 2014 e riportata in calce alla presente relazione (**All. 1**).

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria, durante la quale il Gruppo Ispettivo costituito dai diversi funzionari ARPA si è riunito, preliminarmente, per condividere il Piano di Ispezione e Controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo) e - soprattutto - per organizzare le modalità di controllo secondo le proprie specifiche competenze in relazione alle criticità evidenziate nei controlli effettuati nel 2014 e nel 2015.

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione del Piano di Ispezione da parte di ARPA
3. Inizio dell'attività ispettiva: verbale di inizio attività ARPA/Gestore
4. Conduzione dell'ispezione: verbale di svolgimento attività ARPA/Gestore. La visita in sito è iniziata in data **15 Febbraio** e si è conclusa in data **18 Febbraio 2016**.

Durante la visita in sito per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Cosimo Longo	Responsabile Stabilimento
Milena Castello	Responsabile tecnico Impianti Trattamenti Acque Reflue
Federico Scargetta	Ufficio Tecnico Automazione e Strumentazione
Stefano Pelosini (presente in data 15/02/2016)	ASPP

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

Stefano Carbonato (assente in data 15/02/2016)	ARPAPiemonte
Katia Marasso	ARPAPiemonte
Maria Paola Gai (assente il mattino del 18/02/2016)	ARPA Piemonte
Pasquale Piombo (presente solo in data 18/02)	ARPA Piemonte

5. Chiusura attività di ispezione: verbale di fine attività ARPA/Gestore.

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Si riportano sinteticamente di seguito le attività effettuate:

- Sopralluogo: sulle sezioni di produzione energia, in particolare le caldaie asservite alle centrali di media e alta pressione; alla cabina di distribuzione del metano asservita ai CICO1 e CICO2; alle cabine asservite al sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) in continuo; alle prese di campionamento
- Sopralluogo per la verifica dello stato del deposito temporaneo dei rifiuti
- Verifica del rispetto delle condizioni per il gestore imposte dalle attività ispettive precedenti
-

4.4 Verifica di attuazione del piano di adeguamento e assetto impiantistico al momento dell'ispezione

In riferimento al Piano di Adeguamento riportato a pag 65 del PIC si è provveduto alla verifica dell'attuazione delle disposizioni per il controllo delle emissioni, relativamente ai diversi impianti. Considerando le modifiche effettuate nel corso del 2015 per l'aggiornamento tecnologico della centrale, sono stati visionati in particolare i nuovi componenti degli impianti e si è accertato che le strutture dichiarate dismesse sono state escluse in modo permanente e definitivo dal circuito di produzione e/o trasformazione dell'energia.

Di seguito, si riporta il dettaglio.

E' stata visionata la nuova caldaia CMP5 attualmente in fase di commissioning che al momento del sopralluogo risultava spenta; sono state altresì visionate le prese di campionamento approntate all'uscita dalla caldaia.

Si è acquisita la relativa documentazione tecnica, da cui risultano le seguenti caratteristiche del generatore:

Marca: DEMONT**Combustibile:** idrocarburi gassosi**Potenza introdotta:** 113,53 MW al focolare (a fronte di 120 MW della caldaia precedente)**Consumo Metano:** 11761 Smc/h**Rendimento termico:** 93% al massimo carico**Prestazioni emissive garantite ad ogni condizione di carico:****NOx (come NO2):** 90 mg/Nmc;**CO:** 15 mg/Nmc**Minimo carico di esercizio indicato:** 10% pari a 1230 Sm³/h di metano.

Al riguardo, il gestore dichiara di considerare tale valore come minimo tecnico, arrotondato a 1200 Sm³/h.

Il gestore fornirà una revisione globale della dichiarazione di minimo tecnico in relazione a tutte le modifiche impiantistiche che sono state effettuate.

La situazione impiantistica relativa alle sezioni di energia rilevata nel controllo ordinario del 2014 risultava essere costituita da quattro punti emissivi asserviti alle sezioni di alta e media pressione e alla sezione dei cicli combinati (CICO1 E CICO2), come indicato nella tabella sottostante (Tabella 1):

Punto emissivo	Sezioni	Capacità termica totale
B	CAP2	231 MWt
	CAP3	
C	CAP4	
	CMP5	309 MWt
D	CMP1	
	CMP2	
	CMP3	
	CMP4	
F	CICO 1	96 MWt
	CICO 2	

Tabella 1 - Situazione al 2014, ormai superata

Alla luce degli ultimi adeguamenti effettuati, la situazione attuale è molto differente, con la sezione ad alta pressione ridimensionata ad una sola caldaia ed il camino C asservito esclusivamente alla caldaia di media pressione CMP5. La sezione dei CICO è stata definitivamente dismessa.

La situazione attuale, dunque, risulta essere la seguente (Tabella 2):

Punto emissivo	Sezioni	Attività caldaie
B	CAP3	Solitamente in esercizio durante i mesi invernali (3 mesi circa all'anno)
C	CMP5	Nuova installazione, attualmente in fase di commissioning
D	CMP1 CMP2 CMP3 CMP4	CMP3 in attività dal 2014; CMP4 ha terminato la fase di commissioning in data 19/12/2014

Tabella2 - Situazione impiantistica attuale

4.5 **Dichiarazione di Minimo Tecnico**

Rif. AIA: par 7.1.4 punto 14 pag 83 del PIC

Rif. Punto 1 Tabella conclusiva

Fermo restando che i gruppi CICO sono stati dismessi, l'inottemperanza relativa alla mancata comunicazione sul minimo tecnico per i gruppi CICO è stata risolta, avendo il gestore comunicato i dati relativi al minimo tecnico con nota prot. N° 34/2015/POLO1/MIR del 05/06/2015, come già peraltro rilevato da Ispra che, con nota n° 30292 del 8 luglio 2015, ha comunicato al Ministero l'avvenuto superamento dell'inottemperanza.

4.6 **Verifica limiti emissivi**

Rif. AIA: par 7.1.4 punto 14 pag 81 del PIC

Essendo trascorsi già 24 mesi dalla pubblicazione dell'autorizzazione, per il CO è da considerarsi il limite più restrittivo pari a 20 mg/Nm³ previsto dall'autorizzazione, mentre per gli NO_x, **a far data dal 1 gennaio 2016, è entrato in vigore il limite di cui all'Allegato II, alla Parte V del D.Lgs 152/2006 – Parte II, Sezione IV, così come modificato dal D.Lgs 46/2014, pari a 100 mg/Nm³ a fronte dei 120 mg/Nm³ previsti in autorizzazione.**

Pertanto, ad oggi, i limiti emissivi come media oraria in vigore su tutte le caldaie sono i seguenti (con riferimento in O₂ pari a 3%):

CO: ELV pari a 20 mg/Nm³

NO_x (intesi come NO₂): ELV pari a 100 mg/Nm³

Con riferimento ai limiti in vigore nel 2016 come sopra definiti, è stata fatta una verifica a campione acquisendo i dati dello SME dall'11 al 17 gennaio 2016 per il camino B e dal 18 al 24 gennaio 2016 per il camino D (la caldaia che afferisce al camino C è in fase di commissioning) appurando il rispetto dei limiti, con concentrazioni di NO_x intorno agli 80/90 mg/Nm³ e di CO generalmente prossimo allo zero, con alcuni valori di qualche unità.

4.7 **Campi scala**

Rif. Punto 12 Tabella conclusiva: Nella visita ispettiva effettuata a fine novembre/primi dicembre 2014 era stata definita una condizione per il gestore affinché sulla base di quanto definito dall'AIA e dal PMC pag.14 venissero modificati i 1° campi scala su tutti gli analizzatori per uniformarli a quanto previsto dal criterio stabilito dal PMC (1,5 volte il limite emissivo) e fosse sostituito il parco bombole con bombole a concentrazione adeguata all'80% (valore di span) del 1° campo scala, definito con le nuove caratteristiche richieste. Quindi i campi scala previsti dall'autorizzazione integrata ambientale, alla luce degli attuali limiti, sono:

0- 30 mg/Nm³ per il CO

0- 150 mg/Nm³ per gli NO_x (intesi come NO₂)

Per quanto riguarda i campi scala del CO, il gestore con nota n° 19/2015/POLO1_MIR del 22 aprile 2015, non avendo reperito sul mercato un analizzatore con un campo scala certificato 0-30 mg/Nm³, in quanto il più piccolo campo scala disponibile è pari a 0-50 mg/Nm³, ha richiesto di poter installare degli analizzatori con campo scala 0-50 mg/Nm³. Ispra con nota n° 18675 del 29 aprile 2015 ha espresso **parere favorevole** all'installazione del campo scala più ampio.

Per la verifica dei campi scala impostati si rimanda all'apposito paragrafo.

4.8 **Normalizzazione dei dati**

Rif. Punto 13 Tabella conclusiva: Con riferimento alla nota Ispra n° 13537 del 25 marzo 2015 che è seguita al controllo ordinario di Arpa, effettuato nel 2014, in cui relativamente alla pag. 11 del PMC è stata imposta una condizione al gestore per cui entro il 30 aprile 2015 il gestore doveva:

- 1) Applicare il medesimo algoritmo di calcolo per la normalizzazione in ossigeno delle concentrazioni su tutti i dati acquisiti dallo SME
- 2) Attribuire lo stato impianto di transitorio durante le ore ibride.

A tale proposito, il gestore ha dichiarato di aver ottemperato entrambi i punti rilevando, tuttavia, che con la normalizzazione in ossigeno dei dati acquisiti con l'impianto fermo (dati Tal Quali che rappresentano un fondo strumentale), tali dati subiscono una abnorme amplificazione quando vengono corretti con l'ossigeno misurato del 20,9 %. Ciò può comportare la visualizzazione di valori elevatissimi di concentrazione a fronte dell'impianto fermo. Al riguardo, Arpa chiarisce che la condizione posta al punto 13 della tabella conclusiva che chiedeva l'utilizzo dell'algoritmo di normalizzazione era riferita alle sole ore ibride, durante le quali il software mediava dati normalizzati con dati Tal Quali.

Per quanto riguarda la condizione di fermo impianto per tutta l'ora, **il G.I. ritiene che possa essere opportuno, al fine di evitare la problematica sopraccitata, di visualizzare i dati Tal Quali**, evidenziando con apposita nota che si tratta di dati Tal Quali acquisiti con impianto fermo per l'ora intera.

4.9 Verifica sul sistema di monitoraggio delle emissioni (SME)

Rif. AIA: pag 11 del PMC

Con riferimento a quanto prescritto a pag 11 del PMC sono stati verificati i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni asserviti ai singoli punti emissivi, soprattutto in relazione alle modifiche che il gestore ha apportato al sistema di misura al fine di adeguarsi ai campi scala richiesti.

Nello specifico, si sono dunque visionati i moduli ove presenti gli analizzatori degli SME a servizio degli attuali impianti di produzione/trasformazione dell'energia.

Si rileva che tutti e tre gli analizzatori di NO e CO asserviti ai punti emissivi B, C e D sono stati sostituiti dal modello ULTRAMAT6 di marca SIEMENS, in relazione alla richiesta di adeguamento di campi scala più appropriati demandata al gestore in occasione della visita ispettiva del 2014.

E' stata acquisita la certificazione del nuovo modello di analizzatore installato e le certificazioni digitali QAL1 relative ai singoli analizzatori installati su ogni camino.

Inoltre, sono stati acquisiti i report relativi alla giornata (dati rilevati fino alle ore 13:00) di tutti gli SME visionati per accertarsi della situazione emissiva al momento dell'ispezione.

In particolare, è stato appurato quanto segue che vale per tutti i sistemi di misura:

Si è verificato visivamente che tutti gli analizzatori ULTRAMAT23 sono stati sostituiti dall'ULTRAMAT6 per la determinazione del parametro CO e il parametro NOx.

I campi scala impostati per il CO sono i seguenti:

- 1° scala 0-50 mg/Nmc
- 2° scala 0-500 mg/Nmc

I campi scala impostati per il parametro NOx (come NO) sono:

- 1° scala 0-100 mg/Nmc (pari a 0-153 mg/Nmc come NO2)
- 2° scala 0-400 mg/Nmc

Per la determinazione dell'ossigeno è rimasto presente l'analizzatore Oxymat 6 (Metodo di misura Paramagnetico).

Nei pressi dei moduli sono presenti bombole di gas campione per le tarature periodiche, che hanno tutte la seguente composizione:

- CO 32 ppm
- NO 60 ppm

Si è calcolato il valore di fondo scala per il CO che, sulla base di quanto definito dal PMC a pag. 14 (pari al 150% dell'ELV in condizioni di normal funzionamento), risulta essere pari a 30 mg/Nm³. Il campo scala attualmente impostato per il CO (0-50 mg/Nm³) è da ritenersi adeguato in virtù delle considerazioni già riportate. Anche la composizione della bombola, che presenta un valore di CO a 40 mg/Nm³, è da ritenersi idonea.

Per quanto riguarda gli ossidi di azoto, il 1° campo scala è pari a 0-100 mg/Nmc per gli NO, che ricalcolato in funzione degli NO₂, per un confronto con il limite emissivo, è pari a 0-153 mg/Nmc.

Il valore di fondo scala calcolato secondo la norma risulta essere pari a 150 mg/Nmc.

La bombola risulta possedere una concentrazione di NO₂ pari a 120 mg/Nmc.

Si evince che sia il campo scala impostato che la bombola sono idonei.

I limiti emissivi previsti dalla normativa sono uguali per tutte le caldaie attualmente in utilizzo; i campi scala implementati per il CO e per gli NOx risultano essere i medesimi per i tre SME e la composizione delle bombole di gas campione utilizzate per le tarature periodiche risulta essere la

stessa. Si possono dunque ritenere adeguati sia i campi scala che le bombole di taratura utilizzate per tutti gli SME in uso.

Il gestore ha riferito di avere avuto dei problemi all'analizzatore asservito alla caldaia CMP5, che era ferma al momento dell'ispezione, relativamente al canale dell'NO e di averne data tempestiva comunicazione all'ente scrivente (inviata a mezzo pec del 9 febbraio 2016).

Ha dichiarato inoltre di stare effettuando delle misurazioni discontinue con un analizzatore a cella elettrochimica, modello TECORA MADUR, nell'attesa dell'intervento di assistenza da parte della SIEMENS. Sono stati visionati i rapporti di misura emessi dallo strumento e relativi alla giornata del 12/02/2016 che, secondo le dichiarazioni del gestore, è stato l'unico giorno successivo al riscontro dell'anomalia in cui la caldaia è stata esercitata.

Il GI ha evidenziato che, seppure l'autorizzazione non individui un principio di misura come metodo alternativo, la cella elettrochimica non offre garanzia dell'accuratezza, specie sul lungo periodo, se confrontato con altri analizzatori portatili attualmente disponibili sul mercato. Pertanto, il GI ha richiesto al gestore di essere informato circa le tempistiche di ripristino dell'analizzatore ULTRAMAT6 e, alla luce di tali tempistiche, si è riservato di definire **una condizione per il gestore** finalizzata alla definizione di una metodica più appropriata per la stima degli NOx, qualora le tempistiche di ripristino dell'analizzatore si prolungassero.

Con **nota prot. 54/2016/POLO1_MIR del 14/04/2016** Fenice ha comunicato che l'analizzatore sarà ripristinato entro il 31/05/2016 e, nel frattempo, la caldaia CMP5 sarà tenuta spenta, in quanto ne è già previsto il funzionamento solo nella stagione fredda. Si ritiene, pertanto, che la tempistica prospettata dal gestore sia accettabile. Inoltre, nella medesima nota, il gestore comunica di aver deciso di acquistare un analizzatore ULTRAMAT6 di back up, da utilizzarsi nel caso di malfunzionamenti degli analizzatori già installati per lo SME.

Parametri monitorati dallo SME

Rif. Punto 5 Tabella conclusiva: si è verificato che sono stati integrati a SME i parametri risultati mancanti in occasione del controllo ordinario effettuato da Arpa nel 2014. Risultano, nello specifico, introdotti i valori di potenza elettrica generati dalle turbine delle centrali CMP e CAP e le potenze termiche generate. Per quanto riguarda le potenze termiche, il gestore ha scelto di contabilizzare i contributi dei singoli rami della rete, producendo un maggiore grado di dettaglio rispetto a quanto richiesto dalla condizione imposta durante il controllo ordinario del 2014.

Si è inoltre verificato che anche lo SME asservito alla caldaia CMP4, in fase di commissioning durante il precedente controllo, è stato integrato con la misura della portata di metano.

4.10 Tarature analizzatori

Rif. Punto 7 Tabella conclusiva: Con riferimento alla condizione per cui il gestore doveva prevedere la calibrazione di zero e span, a cadenza mensile, e predisporre un registro in cui annotare l'attività effettuata, si è presa visione di tale registro accertando, a campione, il rispetto della frequenza richiesta. Si è inoltre acquisito a campione un certificato di taratura.

4.11 Caratteristiche bruciatori

Rif. Punto 2 Tabella conclusiva: durante il controllo 2014 era stata evidenziata la problematica che i bruciatori installati sulle caldaie CAP2, 3, 4 e CMP5 non erano garantiti dal costruttore per rispettare il limite per il CO di 20 mg/Nmc entrato in vigore a 24 mesi dal rilascio dell'AIA. Tuttavia, le caldaie CAP2 e CAP4 sono state dismesse così come la caldaia denominata CMP5 (quest'ultima è

stata sostituita da una nuova caldaia in fase di commissioning). Pertanto, tali bruciatori rimangono attualmente installati solo sulla caldaia CAP3.

Tuttavia, dall'analisi a campione dei dati SME del camino B al quale è attualmente collegata solo la caldaia CAP3 risulta che i dati di CO sono ben al di sotto del valore limite di 20 mg/Nm³.

Sono stati esaminati i dati relativi alla settimana dall'11 al 17 gennaio 2016 ed è risultato che la massima media oraria che si è verificata in tale periodo è pari a 8,5 mg/Nm³ e comunque la maggior parte dei valori rilevati si attestano fra 0 e 1 mg/Nm³.

4.12 Implementazione QAL2

Rif. Punto 6 Tabella conclusiva: come da condizione imposta durante il controllo ordinario 2014, il gestore ha effettuato la QAL2 nel mese di Dicembre del 2014. Tuttavia, avendo sostituito gli analizzatori secondo le modalità già illustrate nella presente relazione, ha ripetuto le prove di QAL2 a fine 2015.

In particolare, sono stati acquisiti i rapporti di prova della QAL2 relativamente ai camini B e D che si riferiscono a prove in campo effettuate, per entrambe i camini, dal 30 novembre al 2 dicembre 2015. Si è verificato che la retta di taratura è stata implementata a SME con il relativo intervallo di confidenza che viene sottratto dalla lettura strumentale.

E' stata verificata a campione la rispondenza fra i parametri che, nei rapporti di prova, individuano l'equazione della retta e l'intervallo di confidenza e quanto implementato a SME, con esito positivo.

Si è, tuttavia, appurato che non è stato ancora implementato a SME il dominio di validità della retta e, di conseguenza, i contatori previsti dal punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015 che contabilizzano il numero di valori acquisiti al di fuori di tale dominio.

Il GI ritiene di porre una **condizione per il gestore** per cui il gestore dovrà completare l'implementazione della QAL2 a SME entro il 1 Giugno 2016, comunicando ad Arpa e Ispra gli avvenuti adeguamenti.

Si è rilevato infine che, dai rapporti di prova, si desumono i seguenti range di validità delle rette di taratura che sono state ottenute utilizzando unicamente i dati a camino misurati senza l'utilizzo di materiale di riferimento certificato:

CAMINO B:

CO 0-4 mg/Nmc

NOx 0-112,30 mg/Nmc

CAMINO D:

CO 0-4 mg/Nmc

NOx 0-87,50 mg/Nmc

Ad eccezione che per gli NOx sul camino B, il range di validità della retta di taratura impostato non arriva a coprire il valore limite.

Il GI ritiene di porre una **condizione al gestore** che lo impegna entro il 1 Giugno 2016 a rielaborare i dati rilevati durante la QAL2, estendendo tutte le rette di taratura al doppio del valore limite tramite l'utilizzo di materiale standard di riferimento.

Il GI chiarisce che il dominio di validità delle rette, ai fini della valutazione dei contatori di cui al punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015 rimane sempre quello originario, senza estensione al limite.

4.13 Verifica del monitoraggio dei transitori

Rif. AIA: PMC par. 4.1.2 pag 11/12 e punto 10 della tabella conclusiva

Si è appurato che il gestore ha introdotto, come richiesto, un sistema di contabilizzazione automatico della durata dei transitori.

Dal report ambientale relativo all'esercizio dell'anno 2014 risulta che il gestore ha contabilizzato per ogni caldaia il numero totale di avviamenti e spegnimenti. Gli avviamenti sono poi stati suddivisi tra avviamenti per mantenimento a caldo e avviamenti per raggiungere le condizioni di normal esercizio.

Il gestore dichiara che il numero totale di avviamenti comprende anche la tipologia di avviamenti rapidi a seguito di blocco caldaia. Non viene fatta, invece, la distinzione fra avviamento a freddo, a tiepido e a caldo.

Per quanto riguarda i valori di flusso di massa associato ai transitori, il gestore ha effettuato per ogni caldaia delle misurazioni durante un singolo evento di accensione, calcolando così il flusso di massa associato all'evento misurato. Tale valore è stato poi considerato come emissione per tutti gli eventi che si sono verificati nell'anno, senza tenere conto di quella che è la durata effettiva del singolo evento di transitorio.

Si ritiene pertanto che quanto implementato dal gestore non sia ancora rispondente alle prescrizioni di cui alla tab.8 pag.12 del PMC che prevede la classificazione degli eventi di transitorio in avviamento a freddo, a tiepido e a caldo e che ad ogni tipologia di avviamento venga poi associata la durata ed il valore di emissione. Si rileva, infine, che, rispetto al controllo ordinario del 2014, la situazione impiantistica è variata sui camini B e C, ciascuno dei quali ad oggi è asservito ad una sola caldaia.

Pertanto, al fine di addivenire ad una corretta contabilizzazione dei transitori secondo quanto richiesto dal PMC, il GI pone **al gestore la seguente condizione:**

la contabilizzazione dei transitori, che verrà trasmessa a partire dal Report Ambientale riferito all'anno 2015 (entro il 30 aprile 2016), dovrà avvenire con le seguenti modalità:

- per tutte le caldaie gli eventi di accensione per raggiungere le condizioni di esercizio dovranno essere classificati in eventi di avviamento a freddo, a tiepido e a caldo; resta separata l'attuale contabilizzazione delle accensioni per mantenimento a caldo e dovranno essere contabilizzate anche le accensioni per ripartenza a seguito di blocco;
- per le caldaie CAP3 e CMP5 associate, rispettivamente, al camino B e al camino C, l'emissione durante i transitori dovrà essere valutata utilizzando i dati dello SME, tenendo in considerazione che la portata fumi calcolata stechiometricamente in uscita caldaia è diversa da quella a camino, dove viene fatta la misura di concentrazione, in quanto vi è ingresso di aria falsa a camino, come testimoniato dal diverso tenore di ossigeno che si rileva in uscita caldaia (circa 3%) e a camino (circa 6%);
- per le caldaie di media pressione, tutte asservite al camino D, il gestore dovrà effettuare delle misurazioni di NOx e CO in uscita caldaia per ogni tipologia di transitorio sopra illustrata (ad eccezione dell'accensione per ripartenza dopo un blocco, in quanto si assume che in tali condizioni l'emissione non differisca dalle condizioni di normale esercizio), valutando per ogni tipologia una emissione massica **oraria**, ottenuta dividendo l'emissione massica durante l'evento studiato per la sua **durata**. Tale valore verrà poi utilizzato per stimare l'emissione di ogni singolo evento di transitorio in funzione della sua **tipologia e durata**.

4.14 **Autocontrolli**

Sono stati visionati i rapporti di prova relativi alle analisi delle emissioni in atmosfera che risultano effettuati come da tabella seguente. I parametri misurati sono quelli previsti dal PMC.

Si evidenzia che, come concordato durante il controllo ordinario effettuato a fine 2014, le misure sono state effettuate in uscita da ogni singola caldaia.

CAMINO	CALDAIA	DATA I autocontrollo	DATA II autocontrollo
CAMINO B	CAP2	Nota 1	Nota 1
	CAP3	13/01/2015	Nota 3
CAMINO C	CAP4	Nota 1	Nota 1
	CMP5	Nota 2	Nota 2
CAMINO D	CMP1	04/05/2015	12/11/2015
	CMP2	04/05/2015	12/11/2015
	CMP3	Nota 5	11/11/2015
	CMP4	Nota 5	Nota 5
CAMINO F	CICO1	03/03/2015	Nota 4
	CICO2	Nota 6	Nota 4

Nota 1 Caldaie dismesse al 31/12/2014

Nota 2 Caldaia dismessa dal 22/01/2015

Nota 3 Caldaia in funzione solo per i mesi invernali

Nota 4 Impianti dismessi dal 07/09/2015

Nota 5 Misure non effettuate in quanto la prescrizione autorizzativa prevede l'autocontrollo sul camino D, senza prevedere l'obbligo di avere tutte le caldaie in funzione. Pertanto, sono state campionate le caldaie in esercizio al momento delle date programmate per l'autocontrollo

Nota 6 Misure non effettuate in quanto la prescrizione autorizzativa prevede l'autocontrollo sul camino F, senza prevedere l'obbligo di avere entrambi i turbogas in funzione. Pertanto, è stato campionato il turbogas in servizio al momento della data programmata per l'autocontrollo

4.15 **Rumore**

Sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- allegato 1, della relazione di valutazione della rumorosità del 27/11/2015, relativo alla mappa topografica dei punti di misura effettuati. Tale acquisizione è stata dovuta in quanto quella inviata via PEC risultava illeggibile;
- piano di implementazione riportante la fattibilità tecnico-economica delle MTD parzialmente applicate e/o non applicate (prot. Fenice 0082/2014/N1_MIR del 06/05/2014).

Relativamente alla relazione Fenice di valutazione della rumorosità del 27/11/2015 sono stati chiesti chiarimenti sulla scelta dei punti di misura in quanto rispetto alla precedente valutazione del 17/03/2014 sono stati eliminati alcuni punti. Tali punti, in particolare Re2 – Re7 – Re8 – Re9 – Re10 – Re11 – Ri2 – Ri3 – Ri4, sono stati eliminati e/o spostati perché non facenti direttamente parte della centrale termoelettrica oggetto di verifica.

Il punto Re2 è stato eliminato perché relativo al "polo freddo" del reparto carrozzeria che risponde ad una propria A.I.A. provinciale.

I punti Re8 -9-10-11 sono stati eliminati perché relativi al "T.A.R." (trattamento acque reflue) che risponde ad una propria A.I.A. provinciale.

Il punto Re7 è stato eliminato perché relativo ad un impianto di condizionamento dell'edificio del "centro stile ABARTH".

I punti Ri2-3, rispettivamente area verde di via Scarsellini e abitazione di via Frattini 12, sono stati eliminati in quanto prossimi al punto Ri1, area verde di via Frattini, che rientrava nei limiti di Legge.

Il punto Ri4 è stato spostato presso l'abitazione di via Pramollo 1 per valutare in prossimità dei ricettori il rumore emesso dalla sala compressori presse (valutata all'interno con i punti Re4-5).

Le ubicazioni dei punti scelti appaiono congrui per la valutazione completa della centrale.

Le condizioni degli impianti al momento delle misure descritte nella relazione esaminata (27/11/2015) secondo quanto affermato dall'Ing. Milena Castello rispecchiavano le condizioni di normale attività della centrale nel periodo invernale.

In considerazione della tipologia stazionaria delle sorgenti acustiche valutate si condivide la scelta di utilizzare il livello statistico percentile 90 (L_{AF90}) come livello ambientale scorporato dal contributo acustico prodotto dal traffico veicolare esistente lungo gli assi viari prossimi ai punti di misura.

E' stato chiesto al Comune di Torino con **nota prot.15305 del 24/02/2016** informazioni circa eventuali segnalazioni di disturbo da parte della popolazione residente in prossimità degli impianti della centrale oggetto di verifica. Con **nota prot. 3138 del 13/04/2016** il Comune di Torino ha risposto che negli ultimi anni, né alla Direzione Ambiente né al Corpo di Polizia Municipale, sono pervenuti esposti per inquinamento acustico relativamente alle attività prodotte dalla centrale Fenice.

4.16 Rifiuti

Durante il controllo il GI ha preso visione dei rifiuti presenti all'interno dell'area dedicata al deposito temporaneo, denominata "Isola Ecologica Fenice Centrale Termica".

Al momento dell'ispezione erano presenti i rifiuti di seguito elencati:

sotto tettoia e posizionati sopra bacino di contenimento:

CER 15.01.10* LATTE, LATTINE INQUINATE due cassoni da 3,5 mc pieni per metà

CER 15.01.10* LATTE, LATTINE INQUINATE circa 25 fusti da 200 litri ciascuno

CER 15.01.10* CONTENITORI INQUINATI circa 20 cubi da 1mc ciascuno

CER 13.02.04* OLIO MOTORE 3 fusti da 200 litri più due cubi da 1 mc ciascuno, contenente residui di fondo

CER 13.03.06* OLI ISOLANTI due cubi da 1 mc

CER 16.05.05 GAS IN CONTENITORI circa 20 bombole di formato normale da 50 litri, 4 estintori e 8 bombole grandi

CER 16.06.01* BATTERIE AL PIOMBO 2 cassoni da 1 mc, solo 1 pieno

CER16.02.14 APPARECCHI FUORI USO NON PERICOLOSI 4 contenitori da 1 mc

su platee aperte:

CER 17.04.05 FERRO circa 2 mc

CER 17.04.02 ALLUMINIO circa 3 mc

CER 17.04.11 CAVI DI RAME circa 4 mc

CER 15.02.03 MATERIALI ASSORBENTI cassone da 15 mc in precarie condizioni (visibilmente deteriorato, con la presenza di un'apertura nella parete) svuotato circa 10 giorni fa

CER 17.06.04 LANA DI ROCCIA un cassone scarrabile da 18 mc

CER 15.01.06 IMBALLAGGI MISTI un cassone scarrabile da 18 mc, mezzo pieno

CER 15.01.03 LEGNO tre cassoni da 2,5 mc; quantità presente circa 4 mc

20.01.21* TUBI FLUORESCENTI ED ALTRI RIFIUTI CON Hg 1 cassone da circa 1,5 mc con materiali solo sul fondo

I rifiuti sono stoccati in container, fusti e cassoni e sono identificati con opportuni codici CER. I rifiuti pericolosi sono posti sotto tettoie e sono dotati di bacini di contenimento.

Sempre nell'area del deposito temporaneo sono presenti materiali in attesa di classificazione insieme ad altri in attesa di disinvestimento:

6 cubi da 1 mc, cavi alta tensione, 1 trasformatore, 1 frigorifero, 1 cubo da 1 mc pieno a metà di presunto gasolio, vari residui metallici.

Anche diversi bigbags di materiale proveniente da attività di riparazione e rifacimenti di saldature su tubazioni di acqua surriscaldata sono depositati all'esterno dell'isola ecologica e sono in attesa di caratterizzazione (lana di vetro usata come isolante).

E' stato controllato a campione il rispetto dei criteri del deposito temporaneo (criterio temporale), settimanalmente verificato mediante l'utilizzo del software aziendale "my waste". Sempre a campione è stata eseguita una verifica dei registri di carico e scarico, che sono risultati completi della quarta copia e del formulario:

CER 18.01.03* RIFIUTI CHE DEVONO ESSERE RACCOLTI E SMALTITI APPLICANDO PRECAUZIONI PER EVITARE INFEZIONI

CER 13.02.04* OLI MINERALI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONI, CLORURATI

A seguito dell'entrata in vigore nuovo elenco europeo dei rifiuti (1/6/2015) il gestore dichiara di aver provveduto a riclassificare tutti i rifiuti pericolosi. Al momento del sopralluogo tra i rifiuti non pericolosi sono stati riclassificati tutti i rifiuti liquidi e quelli con codice a specchio, mentre tra quelli solidi sono stati considerati in prima istanza quelli con ultima analisi relativa ad oltre 1 anno.

4.17 Acque

La Centrale scarica i propri reflui nell'impianto non tecnicamente connesso denominato TAR (trattamento acque reflue), recentemente autorizzato dalla Città Metropolitana di Torino (autorizzazione AIA n.20-3968/2016 dell'1/2/2016, All. 17 ai verbali di controllo) e recapitante nel torrente Sangone con lo scarico denominato SF1.

I punti di emissione denominati **SF2** e **SF3** non sono attivi, bensì sono scarichi di emergenza rispettivamente delle vasche n.8 e n.7. I reflui in eccesso rispetto alla capacità di tali vasche, derivanti da eventi eccezionali quali precipitazioni straordinarie, rottura/malfunzionamento delle pompe di rilancio o black-out elettrico, si immettono in pubblica fognatura per sfioramento, non esistono pozzetti di controllo né di prelievo. Alla vasca n.7 confluiscono reflui provenienti dalla torre di evaporazione della carrozzeria, le acque di spurgo delle caldaie e acque meteoriche derivate dall'isola ecologica; alla vasca n.8 vengono recapitati gli spurghi delle caldaie, gli eluati dell'impianto di demineralizzazione delle acque ed acque meteoriche inquinate provenienti da aree diverse. Presso la vasca n.7, il cui scarico di emergenza SF3 recapita in pubblica fognatura nel punto "15" in corso Settembrini, l'amministratore del sistema idrico integrato di Torino, SMAT, ha posto un misuratore di volume; si è acquisita la documentazione inviata dal gestore alla SMAT (All.18 ai verbali di controllo) attestante che nel periodo compreso tra il 2010 e il febbraio 2016 il contatore non ha segnalato variazioni: si esclude quindi che durante gli ultimi 6 anni sia avvenuto passaggio di reflui dalla vasca n.7 alla condotta fognaria. Lo scarico di emergenza SF2 della vasca n.8 recapita nel collettore fognario al punto 3N, in corso Agnelli; il gestore ha dichiarato che non si sono verificati scarichi da almeno 5 anni ed in questa postazione SMAT non ha ritenuto necessario richiedere l'installazione di un contatore. Il gestore esegue mensilmente autocontrolli sui reflui contenuti in entrambe le vasche relativamente ad una serie di parametri utili alla gestione dell'impianto di trattamento, quali metalli, fosforo, azoto e ammoniaca, idrocarburi e tensioattivi.

A campione si sono acquisiti gli autocontrolli relativi agli anni 2013-2014-2015-2016 (All.19 ai verbali di controllo). A causa dell'impossibilità di eseguire gli autocontrolli richiesti dal PMC al paragrafo 5 per assenza dello scarico nei punti SF2 e SF3, il gestore svolge annualmente autocontrolli su campioni prelevati direttamente dalle vasche a partire dall'entrata in vigore del PMC correlato all'AIA, utilizzando i dati ottenuti per affinare la conoscenza dei reflui in ingresso al TAR.

A seguito dell'ultima visita ispettiva eseguita da ISPRA tra il 30/09/2015 e il 1/10/2015, è stato richiesto al gestore di giustificare l'assenza delle determinazioni analitiche relative ad una serie di

parametri sui campioni effettuati ai punti SF2 e SF3 nella data del 13/05/2015 (comunicazione dell'11/12/2015 prot. n. 0056339). Con comunicazione PEC del 16/12/2015 il gestore ha dichiarato di aver ritenuto superfluo eseguire tali determinazioni in quanto relative a parametri normalmente gestiti dal TAR.

Con scopo di acquisire elementi utili per definire la futura gestione del controllo degli scarichi di emergenza è stato eseguito il campionamento alla vasca n.7 (verbali di campionamento n. AIA/13a/GMP/16, All.22 ai verbali di controllo e relativi rapporti di prova, **All. 2**).

Alla luce di quanto emerso dagli ultimi sopralluoghi, il GI ritiene opportuno un aggiornamento delle prescrizioni relative al monitoraggio in acqua – punto n.5 del PMC – che tenga conto della natura degli scarichi di emergenza SF2 e SF3.

Il punto di emissione **SF4** (denominato vasca scarico condense, VSC) raccoglie e convoglia in pubblica fognatura lo scarico proveniente dalla torre di raffreddamento al servizio della sala compressori in uso al reparto presse. Viene acquisito il rapporto di prova relativo all'ultimo autocontrollo eseguito, risalente al 10/12/2015 (All.20 ai verbali di controllo).

Nell'ambito del controllo del rispetto delle condizioni dell'AIA, ai sensi dell'art. 29 nonies c.3, in data 16/02/2016 il GI ha eseguito il campionamento all'unico scarico attivo, SF4, che si immette in pubblica fognatura al punto "13", interno allo stabilimento, al quale confluiscono anche i contributi misti di altre installazioni presenti all'interno del comprensorio industriale Mirafiori.

Il campionamento è stato svolto in modalità manuale sulle 3 ore, con prelievi eseguiti ad intervalli di 1 ora l'uno dall'altro (verbali di campionamento AIA/13b/GMP/16, All.21 ai verbali di controllo).

Dall'esito dei rapporti di prova redatti dal laboratorio specialistico nord-ovest dell'ARPA Piemonte è risultata la non conformità del campione relativamente al parametro "cloro attivo libero", secondo quanto previsto al punto 5 del PMC – monitoraggio delle emissioni delle acque. (All. 2)

Considerando che, allo stato attuale degli accertamenti, non si ritiene che la violazione alla prescrizione autorizzativa abbia causato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche e paesaggistiche protette, risulta applicabile l'art. 318-ter del d.lgs. n.152/06 e s.m.i., pertanto, contestualmente all'invio della comunicazione di notizia di reato presso la Procura di Torino, verrà notificato al gestore dell'impianto un **verbale di prescrizione tecnica asseverata** che riporterà anche il termine entro il quale dovranno essere messe in atto le prescrizioni impartite.

5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilevi emersi sia nel corso della visita in sito, sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione, sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA 2016

15 - 18 Febbraio 2016

**(La Tabella conclusiva 2014 cui si fa riferimento è allegata in calce alla presente relazione)*

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI A SEGUITO DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA						
Rif. Punto 1 Tabella conclusiva 2014 *	Emissi oni in atmosf era	(Rif. AIA: par 7.1.4 punto 14 pag 83 del PIC) Dichiarazione di Minimo Tecnico L'inottemperanza relativa alla mancata comunicazione sul minimo tecnico per i gruppi CICO è stata risolta, avendo il gestore comunicato i dati				Condizione ottemperata

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		relativi al minimo tecnico con nota prot. N° 34/2015/POLO1/MIR del 05/06/2015.				
Rif. Punto 2 Tabella conclusiva 2014*	Emissi oni in atmosf era	<i>(PIC, pag 65) Relativamente alla verifica dell'attuazione delle disposizioni all'interno del piano di adeguamento per il controllo delle emissioni – Caratteristiche bruciatori</i> <i>Si era rilevata una criticità relativamente all'installazione dei nuovi bruciatori sulle caldaie CAP2, CAP3, CAP4 e CMP5: durante il controllo 2014, infatti, i bruciatori risultavano idonei nell'ottica dei limiti allora vigenti, ma sarebbero stati inadeguati alla luce dei nuovi limiti più restrittivi previsti dall'AIA a partire da 24 mesi dal rilascio della stessa.</i>				<i>Dai dati esaminati non emerge nessuna criticità</i>

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		<p>I nuovi bruciatori, attualmente, risultano installati solo sulla caldaia CAP3, dal momento che le caldaie CAP2 e CAP4 e la vecchia CMP5 (ora sostituita da una nuova caldaia in fase di commissioning) sono state dismesse. Dall'analisi a campione dei dati SME del camino B al quale è attualmente collegata solo la caldaia CAP3 risulta che i dati di CO sono ben al di sotto del valore limite di 20 mg/Nm3. Sono stati esaminati i dati relativi alla settimana dall'11 al 17 gennaio 2016 ed è risultato che la massima media oraria che si è verificata in tale periodo è pari a 8,5 mg/Nm3 e comunque la maggior parte dei valori rilevati si attestano fra 0 e 1 mg/Nm3.</p>				

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
Rif. Punto 5 Tabella conclusiva 2014*	Emissi oni in atmosf era	<p>(pag 11 del PMC) Verifica sul sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) - Parametri monitorati dallo SME</p> <p>Durante il controllo 2014 si era rilevato che sugli SME non risultavano presenti i dati di potenza elettrica generati dalle turbine delle centrali a media e alta pressione, né quelli relativi alle potenze termiche.</p> <p>Attualmente, risultano introdotti i valori di potenza elettrica generati dalle turbine delle centrali CMP e CAP e le potenze termiche erogate. Per quanto riguarda quest'ultime, il gestore ha scelto di contabilizzare i contributi dei singoli rami della rete, producendo un maggiore grado di dettaglio rispetto a quanto richiesto dalla condizione</p>				Condizione ottemperata

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		imposta durante il controllo ordinario del 2014. Anche lo SME asservito alla caldaia CMP4, in fase di commissioning durante il precedente controllo, è stato integrato con la misura della portata di metano.				
Rif. Punto 6 Tabella conclusiva 2014*	Emissi oni in atmosph era	(PMC a pag. 14) Assicurazione di qualità dei dati rilevati dallo SME – Implementazione QAL2 In ottemperanza della condizione che era stata posta nel precedente controllo, il gestore ha effettuato la QAL2 nel mese di Dicembre 2014. A fine 2015, tuttavia, il gestore ha dovuto ripetere le prove di QAL2, in relazione alla sostituzione degli analizzatori di NOx e di CO. E' stata verificata quindi, a campione, la rispondenza fra i	Condizione per il gestore	Al gestore, AC	Il GI ritiene di porre una condizione per il gestore per cui il gestore dovrà, entro il 1 Giugno 2016 : a) completare l'implementazione della QAL2 a SME, comunicando ad Arpa e Ispra gli avvenuti adeguamenti; b) rielaborare i dati rilevati durante la QAL2 estendendo tutte le rette di taratura al doppio del valore limite, tramite l'utilizzo di materiale standard di riferimento	

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

<i>Rif.</i>	<i>Matric e ambie ntale</i>	<i>Rilievo</i>	<i>Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)</i>	<i>Azioni a seguire</i>		<i>NOTE 2016</i>
				<i>Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	
		<p>parametri che individuano l'equazione della retta e l'intervallo di confidenza e quanto implementato a SME, con esito positivo.</p> <p>Si è, però, appurato che non è stato ancora implementato a SME il dominio di validità della retta e, di conseguenza, i contatori previsti dal punto 6.5 della norma UNI EN 14181:2015 che contabilizzano il numero di valori acquisiti al di fuori di tale dominio.</p> <p>Si è rilevato infine che i range di validità delle rette di taratura impostati per il CO e gli NOx sul camino D e quello impostato per il CO del camino B non risultano idonei alla registrazione di eventuali superi del limite.</p>				
<i>Rif. Punto 7 Tabella</i>	<i>Emissi oni in</i>	<i>Tarature e manutenzione dello SME</i>				<i>Condizione ottemperata</i>

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
conclusiva 2014*	atmosf era	<p>Era stato rilevato che le attività di calibrazione di zero venivano effettuate, in maniera automatica, una volta al giorno; mentre mancavano le attività di verifica di span fra una manutenzione e quella successiva.</p> <p>Il gestore ha provveduto a predisporre le attività di calibrazione di zero e di span con cadenza mensile e a far redigere un apposito registro.</p>				
Rif. Punto 10 Tabella conclusiva 2014*	Emissi oni in atmosf era	<p>(Rif. AIA: PMC par. 4.1.2 pag 11/12) Verifica del monitoraggio dei transitori</p> <p>Il grado di dettaglio della contabilità relativa al monitoraggio dei transitori, nel controllo del 2014, non era risultata conforme a quanto richiesto dal PMC.</p>	Condizione per il gestore	Al gestore, nel verbale di sopralluogo	<p><i>Il GI ritiene di porre la condizione al gestore che la contabilizzazione dei transitori, che sarà trasmessa entro il 30 aprile 2016 all'interno del Report Ambientale riferito all'anno 2015, dovrà avvenire con le seguenti modalità:</i></p> <p><i>a) per tutte le caldaie gli eventi di accensione per raggiungere le condizioni di esercizio dovranno essere classificati in eventi di</i></p>	Il rispetto della condizione sarà verificato in occasione del prossimo controllo

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		Si è appurato che il gestore ha introdotto un sistema di contabilizzazione automatico della durata dei transitori. Tuttavia, si ritiene che quanto implementato non sia ancora completamente rispondente alle prescrizioni di cui alla tab.8 pag.12 del PMC che prevede la classificazione degli eventi di transitorio in avviamento a freddo, a tiepido e a caldo e che ad ogni tipologia di avviamento venga poi associata la durata ed il valore di emissione.			<p><i>avviamento a freddo, a tiepido e a caldo; resta separata l'attuale contabilizzazione delle accensioni per mantenimento a caldo e dovranno essere contabilizzate anche le accensioni per ripartenza a seguito di blocco;</i></p> <p><i>b) per le caldaie CAP3 e CMP5 associate, rispettivamente, al camino B e al camino C, l'emissione durante i transitori dovrà essere valutata utilizzando i dati dello SME, tenendo in considerazione che la portata fumi calcolata stechiometricamente in uscita caldaia è diversa da quella a camino, dove viene fatta la misura di concentrazione, in quanto vi è ingresso di aria falsa a camino, come testimoniato dal diverso tenore di ossigeno che si rileva in uscita caldaia (circa 3%) e a camino (circa 6%);</i></p> <p><i>c) per le caldaie di media pressione, tutte asservite al camino D, il gestore dovrà effettuare delle misurazioni di</i></p>	

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
					NOx e CO in uscita caldaia per ogni tipologia di transitorio sopra illustrata (ad eccezione dell'accensione per ripartenza dopo un blocco, in quanto si assume che in tali condizioni l'emissione non differisce dalle condizioni di normale esercizio), valutando per ogni tipologia una emissione massica oraria, ottenuta dividendo l'emissione massica durante l'evento studiato per la sua durata. Tale valore verrà poi utilizzato per stimare l'emissione di ogni singolo evento di transitorio in funzione della sua tipologia e durata.	
Rif. Punto 12 Tabella conclusi va 2014*	Emissi oni in atmosf era	(AIA + pag 14 del PMC) Verifica sul sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) - Campi scala Nel precedente controllo era emerso che i campi scala e le bombole di taratura non erano adeguati. Avendo il gestore sostituito gli analizzatori di NO				Condizione ottemperata

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		e di CO in relazione all'adeguamento ai nuovi campi scala ed avendo rinnovato il parco bombole, la condizione che venne posta durante il precedente controllo si intende ottemperata.				
Rif. Punto 13 Tabella conclusiva 2014*	Emissi oni in atmosph era	Verifica elaborazione/visualizzazione dei dati emissivi SME – Normalizzazione dei dati Il gestore ha ottemperato alla condizione postagli con nota Ispra n° 13537 del 25 marzo 2015 relativamente al controllo ordinario effettuato da Arpa nel 2014. Tuttavia il gestore fa notare come, applicando la normalizzazione in ossigeno dei dati acquisiti con l'impianto			Circa l'amplificazione della misura dei dati normalizzati con l'ossigeno atmosferico quando l'impianto risulta fermo, Arpa ha chiarito che la condizione richiedeva l'utilizzo dell'algoritmo di normalizzazione <u>solo per le ore ibride</u> e non su tutti i dati. Al fine di evitare la problematica sopraccitata, per quanto riguarda la condizione di fermo impianto per tutta l'ora, si ritiene che possa essere opportuno visualizzare a SME i dati Tal Quali , evidenziando con apposita nota che si tratta di dati Tal Quali acquisiti con impianto fermo per l'ora	Condizione ottemperata

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		fermo (dati Tal Quali che rappresentano un fondo strumentale), tali dati subiscono una abnorme amplificazione quando vengono corretti con l'ossigeno misurato del 20,9 %.			intera, senza effettuare la correzione in ossigeno.	
	Emissi oni in atmosf era	(Rif. AIA: pag. 11 del PMC) Verifica sul sistema di monitoraggio delle emissioni SME Durante la visita ispettiva la caldaia CMP5 è risultata in stato di fermo a causa di un problema all'analizzatore relativamente alla linea dell'NO. Il gestore ha dichiarato di averne data tempestiva comunicazione all'ente scrivente e di stare effettuando delle misurazioni discontinue con un analizzatore a cella elettrochimica, modello TECORA MADUR, nell'attesa dell'intervento di assistenza da	Criticità	Al gestore, nel verbale di sopralluogo	Con nota prot. 54/2016/POLO1_MIR del 14/04/2016 Fenice ha comunicato che l'analizzatore sarà ripristinato entro il 31/05/2016 e, nel frattempo, la caldaia CMP5 sarà tenuta spenta, in quanto ne è già previsto il funzionamento solo nella stagione fredda. Si ritiene pertanto la tempistica prospettata dal gestore sia accettabile. Inoltre, nella medesima nota, il gestore comunica di avere deciso di acquistare un analizzatore ULTRAMAT6 di back up da utilizzarsi nel caso di malfunzionamenti degli analizzatori già installati per lo SME.	Criticità risolta

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Rif.	Matric e ambie ntale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		NOTE 2016
				Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		parte della SIEMENS. <u>Il GI ha evidenziato che, seppure l'autorizzazione non individui un principio di misura come metodo alternativo, la cella elettrochimica non offre garanzia dell'accuratezza, specie sul lungo periodo, se confrontato con altri analizzatori portatili attualmente disponibili sul mercato.</u>				
	Acque	(Rif. AIA: punto 5 del PIC) Monitoraggio degli scarichi idrici Il GI ha eseguito il campionamento allo scarico SF4, che si immette in pubblica fognatura al punto "13", interno allo stabilimento. Dall'esito dei rapporti di prova redatti dal laboratorio specialistico nord-ovest dell'ARPA Piemonte è risultata la non conformità del campione relativamente al parametro "cloro attivo libero",	Violazione alle prescrizioni		E' previsto che il gestore adempia alle prescrizioni contenute nel verbale di prescrizione tecnica asseverata nei tempi e con le modalità ivi indicati.	L'organo accertatore verificherà l'adempimento delle prescrizioni al fine di poter ammettere il gestore al pagamento dell'ammenda stabilita per la

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

<i>Rif.</i>	<i>Matric e ambie ntale</i>	<i>Rilievo</i>	<i>Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Vi olazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)</i>	<i>Azioni a seguire</i>		<i>NOTE 2016</i>
				<i>Comunicazi oni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	
		<p>secondo quanto previsto al punto 5 del PMC – monitoraggio delle emissioni delle acque. (All. 2)</p> <p>Considerando che, allo stato attuale degli accertamenti, non si ritiene che la violazione alla prescrizione autorizzativa abbia causato danno o pericolo concreto e attuale di danno alle risorse ambientali, urbanistiche e paesaggistiche protette, risulta applicabile l'art. 318-ter del d.lgs. n.152/06 e s.m.i., pertanto, contestualmente all'invio della comunicazione di notizia di reato presso la Procura di Torino, verrà notificato al gestore dell'impianto un verbale di prescrizione tecnica asseverata che riporterà anche il termine entro il quale dovranno essere messe in atto le prescrizioni impartite.</p>				contravvenzi one commessa.

6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso il **Dipartimento di Torino SC 06 – SS06.01 Servizio di Vigilanza – Palazzina A3 c/o ARPA Piemonte – Via Pio VII n° 9 - 10135 Torino**

PEC dip.torino@pec.arpa.piemonte.it – telefono 011-19680380 /19680361; fax 011-19681421

1. Verbale di apertura ispezione datato 15/02/2016
2. Verbale di ispezione dei gg 15-18/02/2016 e relativi allegati, in formato digitale, acquisiti durante il sopralluogo
3. Verbale di chiusura datato 18/02/2016
4. Elenco allegati acquisiti durante l'attività ispettiva

7 Elenco allegati

Allegato 1 Tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria 2014

Allegato 2 Rapporti di prova

Allegato 1 - Tabella conclusiva delle attività di ispezione ambientale ordinaria 2014

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI A SEGUITO DELL'ATTIVITA' ISPETTIVA Novembre- Dicembre 2014						
1.	Emissioni in atmosfera	<p>(Rif. AIA: par 7.1.4 punto 14 pag 83 del PIC) Dichiarazione di Minimo Tecnico: la prescrizione impone al gestore di trasmettere, entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA, la dichiarazione di minimo tecnico contenente anche l'indicazione dei tempi di avviamento e spegnimento minimo e massimo per ogni singolo impianto.</p> <p>Si è appurato che il gestore non ha provveduto a tale obbligo. Tuttavia nel corso dell'ispezione il gestore ha dichiarato di aver ritenuto assolto tale obbligo con la nota prot. 095/2011, in data 6 giugno 2011 trasmessa al MATTM durante la fase istruttoria, di cui è stato acquisito un estratto. Dalla</p>	Non conformità	Al gestore, AC	<p>Si ipotizza la violazione della prescrizione autorizzativa. Rif. AIA: par 7.1.4 punto 14 pag 83 del PIC) Per tale fattispecie l'art. 29 quattordicesimo comma 2 prevede una sanzione amministrativa da euro 1500 a euro 15.000</p>	Sanzione amministrativa in fase di esecuzione da parte di Ispra

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		disamina del documento esibito, tale documento non è risultato esaustivo della prescrizione in quanto non è riferito a tutti gli impianti: nello specifico non vengono menzionati i 2 CICO.				
2.	Emissioni in atmosfera	(PIC, pag 65) Relativamente alla verifica dell'attuazione delle disposizioni all'interno del piano di adeguamento per il controllo delle emissioni: Si è presa visione dell'avvenuta installazione dei nuovi bruciatori sulle caldaie CAP2, 3, 4 e CMP5 che risultano idonei in un'ottica presente ma non saranno adeguati quando entreranno in vigore i limiti emissivi più restrittivi.	Criticità	All'AC e al gestore tramite la presente relazione	Si evidenzia che i nuovi bruciatori installati sulle caldaie CAP2, 3, 4 e CMP5, non garantiscono il rispetto del limite di 20 mg/Nmc per il CO che entrerà in vigore a 24 mesi dal rilascio dell'AIA.	Nel prossimo controllo ordinario verrà verificato il rispetto del nuovo limite di CO
3.	Emissioni in atmosfera	(PMC, punto 4.1) Verifica delle condizioni prescritte finalizzate alla realizzazione dei campionamenti discontinui a camino: Per quanto riguarda le piattaforme di stazionamento in quota si sono riscontrate alcune problematiche sui singoli punti emissivi rispetto a quanto previsto dall'AIA.	Condizione per il gestore	Al gestore, nel verbale di sopralluogo	Per quanto riguarda i due cicli combinati CICO 1 e CICO2 (camino F), il gruppo ispettivo stabilisce una condizione per il gestore e richiede che entro il 15 settembre 2015 , qualora nel frattempo i gruppi non siano stati dismessi, integri le piattaforme di campionamento con paranco elettrico con portata di sollevamento	Nel prossimo controllo ordinario verrà verificata l'esecuzione delle nuove prese di campionamento

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
					<p>almeno 300 kg; quadro elettrico per alimentazione strumenti fornire corrente alla piattaforma di campionamento; prese attrezzate con contro flangia.</p> <p>Per quanto riguarda le caldaie, il GI ha concordato con il gestore di utilizzare per le misure fiscali le prese di campionamento esistenti in uscita di ogni singola caldaia.. Per le due nuove caldaie di media pressione (CMP3 e CMP4), verranno approntate delle apposite prese in posizione che è stata concordata con Arpa,</p>	
4.	Emissioni in atmosfera	<p>Par. 6.4 Ciclo di raffreddamento: BREF CSV par 4.3.2 pag 126 “ [...] utilizzo di pompe e ventilatori a ridotto consumo di energia”</p> <p>Il gestore ha fornito nella comunicazione inviata a ISPRA e al MATTM in data 6 Maggio 2014 (Fenice prot. 82/2014/N1_MIR)</p>	-	-	-	Sulla base di quanto riferito da Ispra, il MATTM ha avviato un apposito procedimento attualmente in corso.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		indicazione che la BAT non è applicata perché non è economicamente conveniente in ragione della prevista prossima dismissione dei CICO.				
5.	Emissioni in atmosfera	<p>(pag 11 del PMC) Verifica sul sistema di monitoraggio delle emissioni (SME)</p> <p>I diversi SME monitorano i seguenti parametri: NOx, CO, O2, CO2, T, P, Portata fumi (valutata per calcolo stechiometrico); portata di metano, ad eccezione della CMP4 e potenza elettrica (solo sui CICO). Per quanto riguarda le potenze termiche, il gestore ha dichiarato che il valore di potenza termica erogata dal singolo impianto non viene acquisito, in quanto viene contabilizzata l'energia termica complessivamente ceduta al cliente termico che viene erogata in parte mediante il circuito di acqua surriscaldata a 9 bar e in parte mediante spillamento dal collettore a 23 bar per l'utilizzo in verniciatura.</p>	Condizione per il gestore	Al gestore, AC	<p>Entro il 30 settembre 2015 verranno introdotti sullo SME i dati di potenza elettrica generati dalle turbine delle centrali CMP e CAP. Per quanto riguarda le potenze termiche, verrà acquisita dallo SME la somma dei due contributi derivanti dal circuito di acqua surriscaldata a 9 bar e dal collettore a 23 bar per l'utilizzo in verniciatura</p>	Azione in fase di esecuzione
6.	Emissioni in atmosfera	<p>(PMC a pag. 14) Assicurazione di qualità dei dati rilevati dallo SME: per quanto riguarda l'implementazione della norma UNI</p>	Condizione per il gestore	Al gestore, AC	Il gestore si è impegnato ad implementare la norma UNI 14181, iniziando le prove per la	Il gestore ha trasmesso all'Arpa con nota del 9

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		<p>14181 prevista dal PMC, il gestore ha dichiarato di non avere ancora acquisito i certificati QAL1 degli analizzatori e di non aver ancora effettuato le misure previste da QAL2.</p> <p>Riguardo la QAL3, considerato che si è appurato che gli analizzatori effettuano automaticamente ogni giorno la calibrazione di zero, <u>il GI ha ritenuto di non richiedere l'applicazione di tale procedura e sono state in luogo definite delle procedure per la verifica di buon funzionamento dello SME, dettagliate nel paragrafo "Tarature e manutenzione dello SME" della presente relazione tecnica.</u></p>			<p>QAL2 nel mese di dicembre con termine entro gennaio 2015 e a trasmetterne i risultati con il report ambientale nell'aprile 2015.</p>	<p>dicembre 2014 un programma di funzionamento dei gruppi termici finalizzato all'effettuazione della QAL2.</p>
7.	Emissioni in atmosfera	<p>Tarature e manutenzione dello SME: Per quanto riguarda le calibrazioni, il gestore dichiara che il sistema, in automatico, effettua una volta al giorno una calibrazione di zero, mentre non vengono effettuate verifiche di span fra una manutenzione e quella successiva</p>	Condizione per il gestore	Al gestore, nel verbale di sopralluogo	<p>Il GI ritiene di imporre al gestore una condizione che impegni il gestore ad integrare quanto sopra con una verifica di zero e span da effettuarsi con cadenza mensile, con redazione di un registro in cui verranno annotati i valori attesi, quelli letti e le eventuali correzioni effettuate, sulla base</p>	

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
					degli scostamenti rispetto alle derive di zero e span indicate sui certificati.	
8.	Emissioni in atmosfera	<p>Rif. AIA: Punto 11 PIC pag. 81 Verifica di conformità ai limiti di emissione in atmosfera. Dall'analisi a campione dei dati sono risultati i seguenti superamenti dei limiti orari:</p> <p>7 gennaio 2014: Camino F (CICO1): media oraria delle ore 24 di NOx: 280.2 mg/Nmc</p> <p>25 marzo 2014: Camino D: CO, media oraria delle ore 20 e delle ore 22 rispettivamente pari a 414.6 mg/Nmc e 88.7 mg/Nmc</p> <p>18 giugno 2014: Camino D: supero di CO dalla media oraria delle ore 13 fino a quella delle ore 21 con valore di punta pari a 145.9 mg/Nmc</p> <p>7 settembre 2014: Camino D: media oraria delle ore 18: CO 441.6 mg/Nmc. In relazione ai suddetti eventi di superamento, il gestore ha dichiarato di <u>non aver inoltrato</u> le comunicazioni agli Enti.</p>	Non conformità	Al gestore, AC	<p>Si ipotizza la violazione del combinato disposto dalle prescrizioni AIA 39 par. 7.1.10 del PIC e 10.5 del PMC. Per tale fattispecie l'art. 29 quattordicesimo comma 2 prevede una sanzione amministrativa da euro 1500 a euro 15.000.</p>	Sanzione amministrativa in fase di esecuzione da parte di Ispra
9.	Emissioni in	Programma di manutenzione LDAR	Non conformità	Al gestore, AC	In riferimento alla omessa comunicazione	Sanzione amministrativa

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
	atmosfera	Rif. AIA: PIC punto 7.1.5 pag 83 Il gestore non ha comunicato agli Enti il programma di manutenzione, come previsto dalla citata prescrizione.			del programma si ipotizza pertanto la violazione della citata prescrizione autorizzativa di cui al par 7.1.5 del PIC. Per tale fattispecie l'art. 29 quattordicesimo comma 2 prevede una sanzione amministrativa da euro 1500 a euro 15.000.	in fase di esecuzione da parte di Ispra
10.	Emissioni in atmosfera	(Rif. AIA: PMC par. 4.1.2 pag 11/12) Verifica del monitoraggio dei transitori. Il gestore ha trasmesso una tabella con il numero dei transitori, senza riportarne tuttavia il dettaglio richiesto dal PMC.	Condizione per il gestore	Al gestore, nel verbale di sopralluogo	Il gestore ha dichiarato che entro il 30 aprile 2015 fornirà la suddetta tabella completa dei dati richiesti, utilizzando, per quanto riguarda i transitori, le medie orarie di portata di metano fornite dallo SME. Il GI pone una condizione che impegna il gestore a rendere operativo un sistema di contabilizzazione automatico della durata dei transitori basato sui dati elementari della portata di metano, in modo da poter disporre di	

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
					<p><i>una corretta valutazione per l'anno 2015.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda invece i transitori, il gestore e il GI hanno concordato sul fatto che, essendo più caldaie convogliate al medesimo punto di emissione, risulta impossibile desumere dallo SME le emissioni della caldaia durante il transitorio quando sono in funzione contemporaneamente due o più caldaie. Si è dunque concordato di ovviare a tale problematica effettuando una serie di misure di transitori con strumentazione portatile e con punto di misura all'uscita della caldaia interessata, correlando poi empiricamente la durata del transitorio con il flusso di massa emesso ed utilizzando poi tali valori per la compilazione della tabella.</i></p>	

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
11.	Emissioni in atmosfera	(Rif. AIA: PIC par 7.1.9 punto 33 pag 86) Mappatura dei punti di emissioni odorigene: Il gestore ha dichiarato di non aver effettuato ancora la mappatura dei punti odorigeni.	Condizione per il gestore	Al gestore, nel verbale di sopralluogo	Il gestore dichiara di trasmettere entro il 7 gennaio 2015 la mappatura richiesta e che, comunque, rispetterà la tempistica già prevista per le misure (Settembre 2015).	Con posta certificata in data 17/12/2014 il gestore ha trasmesso al servizio scrivente la mappatura in oggetto.
12.	Emissioni in atmosfera	(AIA + pag 14 del PMC) Verifica sul sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) Tenuto conto dei valori limite imposti dall'autorizzazione e del criterio stabilito dal PMC si conclude che i campi scala impostati siano in tutti i casi più estesi di quelli previsti. Tale scostamento aumenterà ulteriormente nel momento in cui entreranno in vigore i limiti più restrittivi previsti dall'AIA.	Condizione per il gestore	Al gestore, AC	Entro il 30 aprile 2015 il gestore apporterà le seguenti modifiche: - abbassamento della estensione del 1° campo scala su tutti gli analizzatori per uniformarli a quanto previsto dal criterio stabilito dal PMC (1,5 volte il limite emissivo) - sostituzione del parco bombole con adozione di concentrazioni adeguate all'80% (valore di span) del primo campo scala.	
13.	Emissioni in atmosfera	Verifica elaborazione/visualizzazione dei dati emissivi SME: Dalle verifiche condotte, si è	Condizione per il gestore	Al gestore, AC	Il GI richiede al gestore che, entro il 30 aprile 2015 , il software che gestisce il sistema di monitoraggio in continuo	Azione in fase di esecuzione

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		<i>appurato che, sulle modalità di normalizzazione dei dati, la correzione in ossigeno dei dati elementari viene effettuata con i corrispondenti dati elementari di O2 nelle ore di normal funzionamento dell'impianto, ma per le ore di transitorio le concentrazioni degli inquinanti non vengono corrette in ossigeno per i minuti in cui lo stato impianto risulta fermo.</i>				<i>delle emissioni in atmosfera sia modificato in modo tale: 1) che venga applicato il medesimo algoritmo di calcolo per la normalizzazione in ossigeno delle concentrazioni degli inquinanti su tutti i dati acquisiti dallo SME 2) che venga attribuito lo stato impianto di transitorio durante le ore ibride</i>
14.	<i>Emissioni in atmosfera</i>	Manuale SME: <i>Durante la visita ispettiva il gestore ha dichiarato che era in corso la redazione del manuale di gestione dello SME.</i>	<i>Condizione per il gestore</i>	<i>Al gestore, AC</i>	<i>Trasmissione del manuale SME all'Arpa entro il 31/12/2014</i>	<i>Il documento è stato trasmesso ad Arpa il 20/12/2014, tramite posta certificata.</i>
15.	<i>Emissioni in atmosfera</i>	(Rif. AIA: PMC pag 11) Valutazione stima semestrale di PM10 e PM2.5 in emissione. <i>Sui rapporti di prova relativi alle analisi dei campionamenti discontinui dei parametri in emissione effettuati nel 2014, sono riportati i valori di PM10 e PM2.5 associati al parametro Polveri Totali. Considerato che l'unica metodica citata nei rapporti di</i>	<i>Condizione per il gestore</i>	<i>Al gestore, nel verbale di sopralluogo</i>	<i>Il GI ha richiesto al gestore di fornire chiarimenti circa le modalità di valutazione delle polveri sottili.</i>	<i>Il gestore con nota inoltrata via PEC il 12/12/2014 ha ritrasmesso i due rapporti di prova in cui, pur senza fornire motivazione rispetto a quanto indicato</i>

Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: *FENICE S.p.A. Centrale Termoelettrica – sita nel Comune di Torino*

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)	Azioni a seguire		Note 2014
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
		<i>prova relativa al particolato è la UNI EN 13284-1:2003 e tale metodica si riferisce esclusivamente alle polveri totali, non viene di fatto esplicitato il metodo utilizzato per la misurazione delle polveri PM10 e PM2,5.</i>				<i>nei precedenti rapporti di prova, ha indicato come metodica per la misura delle polveri sottili la metodica UNI EN ISO 23210:2009.</i>

Allegato 2 – Rapporti di prova

Del 24/03/2016

N° Prot.

Spett.le ARPA - SS 06.01 - VIGILANZA - SEDE DI TORINO
VIA PIO VII, 9
TORINO 10135 (TO)

OGGETTO: trasmissione rapporti di prova

Si trasmettono, allegati, i rapporti di prova dei campioni:

N° 2016/008913 del 16/02/2016 Verbale AO AIA/13a/GMP/16 del 16/02/2016
ACQUE REFLUE - ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

N° 2016/008914 del 16/02/2016 Verbale AO AIA/13b/GMP/16 del 16/02/2016
ACQUE REFLUE - ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

NOTA: IL CAMPIONE N. 8914/16 RISULTA NON CONFORME.

SARA' CURA DELLA SEDE OPERATIVA IN INDIRIZZO EFFETTUARE L'EVENTUALE COMUNICAZIONE AGLI ENTI
PREPOSTI.

Distinti saluti.

Il responsabile della SS 06.05 - Laboratorio specialistico
Nord Ovest
Marco Fontana

SC 06 - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest

SS 06.05 - Laboratorio specialistico Nord Ovest
Laboratorio di VIA SABAUDIA 164 - 10095 GRUGLIASCO (TO)

RAPPORTO DI PROVA N. 2016/006770 Emesso il 24/03/2016

N° Campione: 2016/008913

Descrizione: ACQUE REFLUE
ACQUE REFLUE INDUSTRIALI - - 186

Committente: MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Prelevato da: ARPA - SS 06.01 - VIGILANZA - SEDE DI TORINO
VIA PIO VII 9 10135 TORINO (TO)

Metodo di campionamento: APAT CNR-IRSA Metodo 1030 Man 29/2003 + APAT CNR-IRSA Metodo 6010 Man 29/2003

Presso: PUNTO DI PRELIEVO ACQUE REFLUE
TOSD0601AO00123 REFLUE DA SCARICO "TROPPOPIENO" DA VASCA 7_SF3 DITTA
FENICE CSO SETTEMBRINI 90 TORINO
CORSO SETTEMBRINI 90 - 10100 TORINO (TO)
FENICE S.P.A.

Pervenuto il: 16/02/2016 **Verbale/Riferimento:** AO AIA/13a/GMP/16 **del:** 16/02/2016

Prove iniziate il: 17/02/2016 **Terminate il:** 07/03/2016

Il presente Rapporto di prova NON può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.
I risultati riportati sul presente Rapporto di prova sono rappresentativi del solo campione sottoposto a prova.

PARAMETRI CHIMICI

METODO/Parametro	Valore	Incertezza	U.M.	Recupero
APAT CNR-IRSA METODO 2060 MAN 29/2003 - (U.RP.M559) Concentrazione idrogenionica (pH)	8,3		unità pH	N.A.
KIT COLORIMETRICO A AMMONIACA - (U.RP.M589) Azoto ammoniacale come ione ammonio	< 2,5		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 4050 MAN 29/2003 - (U.RP.M568) Azoto nitroso come N	< 0,02		mg/l	N.A.
EPA 7199 1996 - (U.RP.M991) Cromo esavalente	< 0,02		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 4020 Man 29/2003 - (U.RP.M901) Fluoruri	< 0,2		mg/l	N.A.
Cloruri	14		mg/l	N.A.
Solfati	37		mg/l	N.A.
Azoto nitrico come N	4,5		mg/l	N.A.
ISO 15705:2002 - (U.RP.M014) Domanda chimica di ossigeno (COD) come O2	< 5		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 5170 Man 29/2003 - (U.RP.M874) Tensioattivi anionici come dodecilbenzensolfonato di sodio	< 0,2		mg/l	N.A.
UNI 10511-1:1996/A1:2000 - (U.RP.M522) Tensioattivi non ionici come nonilfenolo	< 0,2		mg/l	N.A.
NOTIZIARIO IRSA E-013 1979 - (U.RP.M523) Tensioattivi cationici come benzalconio cloruro	< 0,2		mg/l	N.A.
UNI 10511-1:1996/A1:2000 + Notizario IRSA E-013 1979 + Analyst August 1979, vol.104, p.750 + APAT CNR-IRSA Metodo 5170 Man 29/2003 - (U.RP.M921) Tensioattivi totali	< 0,2		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003 - (U.RP.M257) Solidi sospesi totali	< 10		mg/l	N.A.
KIT COLORIMETRICO A CLORO - (U.RP.M593) Cloro attivo libero come Cl2	0,06		mg/l	N.A.
APHA STANDARD METHODS FOR THE EXAMINATION OF WATER AND WASTEWATER, 22ND ED. 2012, 3120 B - (U.RP.M848) Cromo	< 0,20		mg/l	N.A.
Nichel	< 0,20		mg/l	N.A.
Rame	< 0,04		mg/l	N.A.
Zinco	< 0,20		mg/l	N.A.
Alluminio	< 0,50		mg/l	N.A.
Fosforo totale come P	< 1,0		mg/l	N.A.
Manganese	< 0,20		mg/l	N.A.
Ferro	< 0,20		mg/l	N.A.
APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 3113B - (U.RP.MA034) Piombo	< 0,01		mg/l	N.A.

Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia

La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

La lettera E nella colonna del risultato analitico, se presente, indica un valore espresso in notazione esponenziale, e va inteso come il prodotto del numero riportato per 10 elevato alla potenza rappresentata dal numero indicato dopo la E.

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

METODO/Parametro	Valore	Incertezza	U.M.	Recupero
APHA STANDARD METHODS FOR THE EXAMINATION OF WATER AND WASTEWATER, ED. 21st 2005, 5550 B - (U.RP.M319)				
Fenoli come C6H5OH	< 0,1		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 5140 MAN 29/2003 - (U.RP.M249)				
Benzene	< 0,04		mg/l	N.A.
Toluene	< 0,04		mg/l	N.A.
Etilbenzene	< 0,04		mg/l	N.A.
m-Xilene + p-Xilene	< 0,04		mg/l	N.A.
Stirene	< 0,04		mg/l	N.A.
1,2-xilene (o-xilene)	< 0,04		mg/l	N.A.
Isopropilbenzene (cumene)	< 0,04		mg/l	N.A.
n-propilbenzene	< 0,04		mg/l	N.A.
Solventi aromatici	< 0,04		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 5150 MAN 29/2003 - (U.T2.M185)				
1,1-dicloroetilene	< 0,02		mg/l	N.A.
Diclorometano	< 0,02		mg/l	N.A.
trans-1,2-dicloroetilene	< 0,02		mg/l	N.A.
cis-1,2-dicloroetilene	< 0,02		mg/l	N.A.
Cloroformio	< 0,002		mg/l	N.A.
1,1,1-tricloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Tetracloruro di carbonio	< 0,002		mg/l	N.A.
1,2-dicloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Tricloroetilene	< 0,002		mg/l	N.A.
1,2-dicloropropano	< 0,02		mg/l	N.A.
Bromodiclorometano	< 0,02		mg/l	N.A.
1,1,2-tricloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Tetracloroetilene	< 0,002		mg/l	N.A.
Dibromoclorometano	< 0,02		mg/l	N.A.
1,1,1,2-tetracloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Bromoformio	< 0,02		mg/l	N.A.
1,1,2,2-tetracloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Solventi clorurati	< 0,02		mg/l	N.A.
ISO 9377-2:2000 - (U.RP.M439)				
Idrocarburi, frazione estraibile >C10H22 e <C40H82 miscela di riferimento	< 0,05		mg/l	N.A.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ/ NON CONFORMITÀ

Relativamente alle determinazioni chimiche effettuate, il campione risulta **CONFORME**, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06

Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia

La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

La lettera E nella colonna del risultato analitico, se presente, indica un valore espresso in notazione esponenziale, e va inteso come il prodotto del numero riportato per 10 elevato alla potenza rappresentata dal numero indicato dopo la E.

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

N° Campione: 2016/008913

N° Rapporto di Prova: 2016/006770

Parte III, All.5, Tab. 3 - scarico in rete fognaria.

NOTE TECNICHE

Campione di aspetto limpido, incolore, con lieve odore tipo cloro e privo di schiuma.

La determinazione dei parametri "solventi clorurati" e "solventi organici aromatici" è stata effettuata mediante gascromatografia dello spazio di testa statico e rivelatori rispettivamente ECD e FID.

Per il parametro "idrocarburi totali" sono stati determinati gli idrocarburi estraibili (Metodo U.RP.M439), aventi tempi di ritenzione compresi fra quelli del n-decano (C10 H22) e del n-tetracontano (C40 H82) esclusi; mediante confronto con una miscela di riferimento costituita da due oli minerali: carburante diesel e lubrificante senza additivi.

NOTE AMMINISTRATIVE

Per quanto riguarda le procedure di campionamento utilizzate, fare riferimento al verbale di prelievo.

Della data e dell'ora di inizio analisi, la ditta è stata informata con verbale di prelievo.

All'apertura del campione le aliquote risultavano integre e conformi a quanto indicato sul verbale di prelievo.

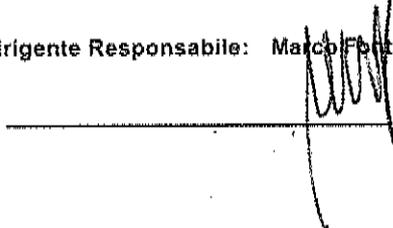
La ditta ha presenziato all'inizio ed all'esecuzione delle analisi (art.223 delle norme di attuazione del C.P.P.).

ALLEGATI: verbale di apertura campione/assistenza analisi, verbale di prosecuzione analisi, delega.

collaboratore tecnico professionale
Dott.ssa Enrica Pipino



Il Dirigente Responsabile: Marco Fontana



Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia

La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (S/NO).

La lettera E nella colonna del risultato analitico, se presente, indica un valore espresso in notazione esponenziale, e va inteso come il prodotto del numero riportato per 10 elevato alla potenza rappresentata dal numero indicato dopo la E.

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

Il giorno 17 del mese di febbraio dell'anno 2016 alle ore 09:30 presso i locali dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Struttura SS 06.05 in Grugliasco TO, Via Sabaudia n. 164, si è proceduto all'apertura ed all'avvio delle analisi dei campioni sotto elencati:

campione contrassegnato con il	scheda di campionamento acque di scarico
n° 8913 n° 8914	n° AO AIA/13a/GMP/16 n° AO AIA/13b/GMP/16
Campioni prelevati il giorno 16 febbraio 2016 presso FENICE S.p.A. - Corso Settembrini, 90 - TORINO	

Della data e dell'ora di inizio delle operazioni di analisi si è provveduto a dare comunicazione alla parte interessata:

con scheda di campionamento.

All'apertura dei campioni le aliquote oppure le confezioni, risultano integre conformi alla descrizione riportata nella schede di campionamento.

Sono presenti alle operazioni:

- per ARPA Piemonte

dott.ssa Ilaria MARTELLI

- per EDF FENICE S.p.A.

dott. COSTANTINO Silvano (dipendente della soc. EDF-FENICE SpA), nato a Torino il 26/05/1971 residente in Via Tripoli, 32 nel comune di Bosconero, identificato mediante C.I. AR 8496008 rilasciata dal Comune di Bosconero, munito di delega scritta del legale rappresentante, allegata in copia al presente verbale.

La persona presente per la parte interessata

assiste alla sola apertura del campione

assiste alle operazioni analitiche fino alle ore 18.30

Osservazioni del rappresentante della parte interessata:

.....
.....
.....
.....

Osservazioni/note del personale Arpa presente:

.....
.....
.....

Si dà comunicazione alla parte interessata:

che le analisi proseguiranno nei giorni successivi.

Altre eventuali comunicazioni:

la lettura strumentale del parametro metalli avverrà il giorno 18 febbraio 2016 alle ore 10.

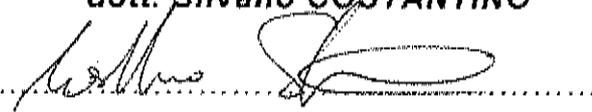
Ulteriori comunicazioni e/o variazioni rispetto a quanto sopra saranno comunicate tramite email: costanrino.silvano@edf-fenice.com – cell. 320-9317438.

Il presente verbale viene redatto in n° 2 originali, di cui n.1 trattenuto presso il laboratorio e n° 1 consegnato alla sig. COSTANTINO.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11.33 del 17 febbraio 2015.

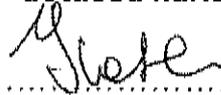
Per la parte interessata

dott. Silvano COSTANTINO



Per Arpa Piemonte

**Il Collaboratore Tecnico Professionale
dott.ssa Ilaria MARTELLI**



Il giorno 18 del mese di febbraio dell'anno 2016 alle ore 10:00 presso i locali dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Struttura 06.05 in Grugliasco TO Via Sabaudia n.164, si è proceduto alla prosecuzione delle analisi relativi al seguente campione prelevato come da verbale di campionamento:

campione contrassegnato con il	scheda di campionamento acque di scarico
n° 8913 n° 8914	n° AO AIA/13a/GMP/16 n° AO AIA/13b/GMP/16
Campioni prelevati il giorno 16 febbraio 2016 presso FENICE S.p.A. - Corso Settembrini, 90 - TORINO	

Della data e dell'ora di inizio delle operazioni di analisi si è provveduto a dare comunicazione alla parte interessata:

CON VERBALE di apertura n° 15 del 17/02/2016.

Sono presenti alle operazioni:

- per ARPA Piemonte
dott.ssa Iliaria Martelli per analisi chimiche

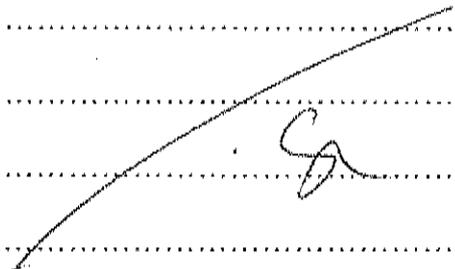
- per EDF FENICE S.p.A.
dott. COSTANTINO Silvano (dipendente della soc. EDF-FENICE SpA), nato a Torino il 26/05/1971 residente in Via Tripoli, 32 nel comune di Bosconero, identificato mediante C.I. AR 8496008 rilasciata dal Comune di Bosconero

La persona presente per la parte interessata:

assiste alla prosecuzione analisi chimiche fino alle ore: 10.45

Osservazioni del rappresentante e/o del consulente della parte interessata:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....



Osservazioni/note del personale Arpa presente:

.....
.....
.....
.....

Altre eventuali comunicazioni:

Si dà comunicazione alla parte interessata

che le analisi proseguiranno nei giorni successivi

Il presente verbale viene redatto in n. 2 originali, di cui n. 1 trattenuto presso il laboratorio e n. 1 consegnato al dott. Costantino.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11.00 del 18 febbraio 2016

Per la parte interessata

dott. Silvano COSTANTINO



Per Arpa Piemonte

**Il Collaboratore Tecnico Professionale
dott. ssa Ilaria MARTELLI**





FENICE S.p.A.
POLO1, U.O. Mirafiori
c.so Settembrini 90
10135 Torino

Spett.le ARPA
Dipartimento Provinciale
di Grugliasco
via Sabaudia, 164
10095 Grugliasco (TO)

Prot. n° 000021/2016/POLO1_MIR

Torino, 16/02/16

Il sottoscritto LONGO Cosimo nato a Giffone (RC) il 16/12/1950, in qualità di legale rappresentante della società FENICE S.p.A. - Area POLO 1 – Unità Operativa Mirafiori, Centrale Termica - corso Settembrini 90 (TO) - **DELEGA** Andrea BOSIO, Costantino SILVANO e Mirco LUCCHIARI, dipendenti della medesima società, a rappresentarlo nel corso delle analisi da effettuarsi, da parte di codesto laboratorio, sui campioni prelevati nel suddetto impianto il giorno 16 febbraio 2016 come da Schede di campionamento n: AOAIA/13a/GMP/16 e AOAIA/13b/GMP/16

Distinti saluti

SC 06 - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest

SS 06.05 - Laboratorio specialistico Nord Ovest

Laboratorio di VIA SABAUDIA 164 - 10095 GRUGLIASCO (TO)

RAPPORTO DI PROVA N. 2016/006891 Emesso il 24/03/2016

N° Campione: 2016/008914

Descrizione: ACQUE REFLUE
ACQUE REFLUE INDUSTRIALI - - 186

Committente: MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO □

Prelevato da: ARPA - SS 06.01 - VIGILANZA - SEDE DI TORINO
VIA PIO VII 9 10135 TORINO (TO)

Metodo di campionamento: APAT CNR-IRSA Metodo 1030 Man 29/2003 + APAT CNR-IRSA Metodo 6010 Man 29/2003

Presso: PUNTO DI PRELIEVO ACQUE REFLUE
TOSD0601AO00125 SCARICO IN FOGNATURA_SF4 DITTA FENICE CSO SETTEMBRINI 90
TORINO
CORSO SETTEMBRINI 90 - 10100 TORINO (TO)
FENICE S.P.A.

Pervenuto il: 16/02/2016 **Verbale/Riferimento:** AO AIA/13b/GMP/16 **del:** 16/02/2016

Prove iniziate il: 17/02/2016 **Terminate il:** 07/03/2016

Il presente Rapporto di prova NON può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio.
I risultati riportati sul presente Rapporto di prova sono rappresentativi del solo campione sottoposto a prova.

PARAMETRI CHIMICI

METODO/Parametro	Valore	Incertezza	U.M.	Recupero
APAT CNR-IRSA METODO 2060 MAN 29/2003 - (U.RP.M559)				
Concentrazione idrogenionica (pH)	8,4		unità pH	N.A.
KIT COLORIMETRICO A AMMONIACA - (U.RP.M589)				
Azoto ammoniacale come ione ammonio	< 2,5		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 4050 MAN 29/2003 - (U.RP.M568)				
Azoto nitroso come N	< 0,02		mg/l	N.A.
KIT COLORIMETRICO A CLORO - (U.RP.M593)				
Cloro attivo libero come Cl ₂	6,0	± 1,5	mg/l	N.A.
EPA 7199 1996 - (U.RP.M991)				
Cromo esavalente	< 0,02		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 4020 Man 29/2003 - (U.RP.M901)				
Fluoruri	< 0,4		mg/l	N.A.
Cloruri	26		mg/l	N.A.
Solfati	44		mg/l	N.A.
Azoto nitrico come N	5,4		mg/l	N.A.
ISO 15705:2002 - (U.RP.M014)				
Domanda chimica di ossigeno (COD) come O ₂	< 5		mg/l	N.A.
KIT COLORIMETRICO A TENSOATTIVI ANIONICI - (U.RP.M606)				
Tensioattivi anionici (MBAS) come dodecilbenzossulfonato di sodio	< 0,2		mg/l	N.A.
UNI 10511-1:1996/A1:2000 - (U.RP.M522)				
Tensioattivi non ionici come nonilfenolo	< 0,2		mg/l	N.A.
NOTIZIARIO IRSA E-013 1979 - (U.RP.M523)				
Tensioattivi cationici come benzalconio cloruro	< 0,2		mg/l	N.A.
UNI 10511-1:1996/A1:2000 + Notiziario IRSA E-013 1979 + Analyst. August 1979. vol.104. p.750 + APAT CNR-IRSA Metodo 5170 Man 29/2003 - (U.RP.M921)				
Tensioattivi totali	< 0,2		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA Metodo 2090 B Man 29/2003 - (U.RP.M257)				
Solidi sospesi totali	< 10		mg/l	N.A.
APHA STANDARD METHODS FOR THE EXAMINATION OF WATER AND WASTEWATER, 22ND ED. 2012. 3120 B - (U.RP.M848)				
Cromo	< 0,20		mg/l	N.A.
Nichel	< 0,20		mg/l	N.A.
Rame	< 0,04		mg/l	N.A.
Zinco	< 0,20		mg/l	N.A.
Alluminio	< 0,50		mg/l	N.A.
Fosforo totale come P	< 1,0		mg/l	N.A.
Manganese	< 0,20		mg/l	N.A.
Ferro	< 0,20		mg/l	N.A.
APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater ed 22nd 2012 3113B - (U.RP.MA034)				
Piombo	< 0,01		mg/l	N.A.

Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia

La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

La lettera E nella colonna del risultato analitico, se presente, indica un valore espresso in notazione esponenziale, e va inteso come il prodotto del numero riportato per 10 elevato alla potenza rappresentata dal numero indicato dopo la E.

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

METODO/Parametro	Valore	Incertezza	U.M.	Recupero
APHA STANDARD METHODS FOR THE EXAMINATION OF WATER AND WASTEWATER, ED. 21st 2005. 5550 B - (U.RP.M319)				
Fenoli come C6H5OH	< 0,1		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 5140 MAN 29/2003 - (U.RP.M249)				
Benzene	< 0,04		mg/l	N.A.
Toluene	< 0,04		mg/l	N.A.
Etilbenzene	< 0,04		mg/l	N.A.
m-Xilene + p-Xilene	< 0,04		mg/l	N.A.
Stirene	< 0,04		mg/l	N.A.
1,2-xilene (o-xilene)	< 0,04		mg/l	N.A.
Isopropilbenzene (cumene)	< 0,04		mg/l	N.A.
n-propilbenzene	< 0,04		mg/l	N.A.
Solventi aromatici	< 0,04		mg/l	N.A.
APAT CNR-IRSA METODO 5150 MAN 29/2003 - (U.T2.M185)				
1,1-dicloroetilene	< 0,02		mg/l	N.A.
Diclorometano	< 0,02		mg/l	N.A.
trans-1,2-dicloroetilene	< 0,02		mg/l	N.A.
cis-1,2-dicloroetilene	< 0,02		mg/l	N.A.
Cloroformio	0,015		mg/l	N.A.
1,1,1-tricloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Tetracloruro di carbonio	< 0,002		mg/l	N.A.
1,2-dicloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Tricloroetilene	< 0,002		mg/l	N.A.
1,2-dicloropropano	< 0,02		mg/l	N.A.
Bromodiclorometano	< 0,02		mg/l	N.A.
1,1,2-tricloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Tetracloroetilene	< 0,002		mg/l	N.A.
Dibromoclorometano	< 0,02		mg/l	N.A.
1,1,1,2-tetracloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Bromoformio	< 0,02		mg/l	N.A.
1,1,2,2-tetracloroetano	< 0,02		mg/l	N.A.
Solventi clorurati	< 0,02		mg/l	N.A.
ISO 9377-2:2000 - (U.RP.M439)				
Idrocarburi, frazione estraibile >C10H22 e <C40H82 miscela di riferimento	< 0,05		mg/l	N.A.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ/ NON CONFORMITÀ

Relativamente alle determinazioni chimiche effettuate, il campione risulta **NON CONFORME**, secondo quanto previsto dal D. Lgs.

Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia

La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

La lettera E nella colonna del risultato analitico, se presente, indica un valore espresso in notazione esponenziale, e va inteso come il prodotto del numero riportato per 10 elevato alla potenza rappresentata dal numero indicato dopo la E.

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

N° Campione: 2016/008914

N° Rapporto di Prova: 2016/006891

152/06 Parte III, All.5, Tab. 3 - scarico in acque superficiali - per il parametro CLORO ATTIVO LIBERO.

NOTE TECNICHE

Campione di aspetto limpido, incolore, con odore tipo cloro e privo di schiuma,

La stima dell'incertezza estesa per il parametro Cloro attivo libero è stata realizzata mediante relazione di Horwitz e fattore di copertura pari a 2.

La determinazione dei parametri "solventi clorurati" e "solventi organici aromatici" è stata effettuata mediante gascromatografia dello spazio di testa statico e rivelatori rispettivamente ECD e FID.

Per il parametro "idrocarburi totali" sono stati determinati gli idrocarburi estraibili (Metodo U.RP.M439), aventi tempi di ritenzione compresi fra quelli del n-decano (C10 H22) e del n-tetracontano (C40 H82) esclusi; mediante confronto con una miscela di riferimento costituita da due oli minerali: carburante diesel e lubrificante senza additivi.

La determinazione del parametro Cloro attivo libero è stata eseguita in doppio su una seconda aliquota.

NOTE AMMINISTRATIVE

Per quanto riguarda le procedure di campionamento utilizzate, fare riferimento al verbale di prelievo.

Della data e dell'ora di inizio analisi, la ditta è stata informata con verbale di prelievo.

All'apertura del campione le aliquote risultavano integre e conformi a quanto indicato sul verbale di prelievo.

La ditta ha presenziato all'inizio ed all'esecuzione delle analisi (art.223 delle norme di attuazione del C.P.P.).

ALLEGATI: verbale di apertura campione/assistenza analisi, verbale di prosecuzione analisi, delega.

collaboratore tecnico professionale
Dott.ssa Enrica Pipino

Il Dirigente Responsabile: Marco Fontana

Ogni metodo di prova è identificato da un codice interno alfanumerico, riportato dopo la descrizione, quale riferimento al catalogo dell'Agenzia

La colonna recupero indica, per ogni parametro, il recupero (%) e se questo sia stato utilizzato nei calcoli (SI/NO).

La lettera E nella colonna del risultato analitico, se presente, indica un valore espresso in notazione esponenziale, e va inteso come il prodotto del numero riportato per 10 elevato alla potenza rappresentata dal numero indicato dopo la E.

N.D.: non determinato

N.A.: non applicabile

Prot. n. 37258

A1.01

Torino, - 3 MAG. 2016

A **ISPRA – Istituto Superiore per la
Protezione e la Ricerca Ambientale**

**Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma**

c.a. Ing. Alfredo PINI

protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

p.c. **Alla Regione Piemonte**
Settore Risanamento Acustico,
Elettromagnetico ed Atmosferico
e Grandi Rischi Ambientali
Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
ambiente@cert.regione.piemonte.it

p.c. **Alla Città Metropolitana di
Torino**
Area Ambiente
Servizio Inquinamento
Atmosferico
Corso Inghilterra, 7/9
10138 Torino
[protocollo@cert.cittametropolitan
a.torino.it](mailto:protocollo@cert.cittametropolitan
a.torino.it)

INVIATA VIA PEC

Oggetto: Trasmissione del Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale ordinaria 2016 relativo all'impianto FENICE S.p.A. Centrale Termoelettrica di Torino, Corso Settembrini 90.

Con riferimento alla ditta in oggetto, si trasmette il rapporto conclusivo delle attività di ispezione ordinaria, effettuate dal 15 al 18 Febbraio 2016.

Dagli accertamenti effettuati è risultata una violazione delle prescrizioni, pertanto viene contestualmente attivato l'iter di comunicazione di notizia di reato all'Autorità Giudiziaria.

Referente per eventuali richieste di chiarimento è l'ing. Stefano Carbonato, tel 011/19680361
email: s.carbonato@arpa.piemonte.it

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

Allegato: Rapporto conclusivo delle attività di ispezione ambientale ordinaria 2016 relativo all'impianto FENICE S.p.A. – Centrale Termoelettrica sita nel comune di Torino



Ing. Marco Lorenzoni
Responsabile Struttura Semplice di Vigilanza

